DALLA PRIMA PAGINA

## Associazione Aeronautica

pide dei caduti dell'aeronautica in piazza Garibaldi e al monumento dei caduti di tutte le guarre al Parterre.

Un picchetto di trenta allievi ufficiali della Scuola di Guerra di Firenze ha reso gli onori militari.

*L'Associazione Aeronautica in una foto del dicembre 1963*

## RUBRICA CINEMATOGRAFICA

a cura di Romano Scaramucci

**ANDIAMO A VEDERE**

*Un'altra donna - USA 1988* di Woody Allen con Mia Farrow. Come al solito il regista americano batte la stada della psicologia: una donna di mezza età fa un bilancio esistenziale, è una scrittrice e vorrebbe anche scrivere un libro. Caso vuole che il suo vicino di casa sia uno psicanalista... Il film è l'ottavo di collaborazione tra Allen e Mia Farrow (sua compagna anche nella vita).

**DAL 1881:**
**BANCA POPOLARE DI CORTONA**
**UNA SOLIDA TRADIZIONE**

*"Giusta misura, buon servizio e serietà"*

In data 23 aprile 1989 si è tenuta in Cortona - Sala S. Agostino, la 107.ma assemblea dei Soci della Banca Popolare di Cortona per l'approvazione del Bilancio e per il rinnovo dello Statuto.

Questi i risultati di bilancio:

| | |
|---|---|
| DEPOSITI | più 8,66% |
| IMPIEGHI | più 10,11% |
| PATRIMONIO | più 15,89% |
| UTILI NETTI | più 11,72% |
| ATTIVITA' | più 11,85% |
| DIVIDENDI | più 10% |

Numerosa è stata l'affluenza dei Soci.

Il Bilancio è stato approvato all'unanimità e sono stati rieletti per il triennio 1989/1991 a consiglieri i Sigg. Boninsegni Comm. Icaro e Malfetti P.a. Alfiero.

Sono stati nominati Probiviri i sigg. Giannelli Dr. A. David, Materazzi avv. Guido, Scarpaccini Aldo - effettivi; e i sigg. Mirri prof. Edoardo e Santiccioli P.a. Silvio - supplenti.

Nella parte straordinaria della Assemblea sono state approvate modifiche allo Statuto Sociale. Dal 23 aprile ed in vista del 1992 abbiamo quindi alla BPC una nuova, moderna e funzionale struttura statutaria al passo con i tempi.

## La prima donna cavaliere dell'ordine al merito della Repubblica Italiana nel settore del volontariato

Maria Concetta Micheli, ormai dai più conosciuta, ha ancora una volta tenuto alto il nome della sua terra d'origine, Cortona. Dopo aver conseguito il brevetto di prima donna pilota di elicottero italiana nel 1971 la sua scalata è stata veloce; ottenne nel 1985, grazie alle sue capacità sia nel campo tecnico che editoriale che la condussero a cooperare moltissimo per lo sviluppo del settore Elicottieristico Civile, il riconoscimento ufficiale di "Pioniere dell'Aeronautica Italiana". Inoltre, il presidente della Repubblica con suo Decreto del 27.12.88 le ha conferito l'alta Onoreficienza di "Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana". Sia il primo che il secondo Titolo sono stati riconosciuti ufficialmente per la prima volta ad una donna pilota. Italiana, che con nostro piacere è una Cortonese.

## Una esperienza interessante

*Questa frase sintetizza in effetti quale affiatamento sia stato raggiunto tra questi ragazzi della Svizzera tedesca, i nostri studenti e la nostra popolazione.*

*Per la verità anche gli italiani hanno apprezzato l'impegno, l'educazione e la disponibilità di questi giovani tanto che si augurano che questo esperimento possa essere ripetutto sia dagli studenti Svizzeri che anche da altri gruppi di studio.*

*Perché non provare anche con gli universitari della Normale di Pisa?*

*Alla dr. Nella Nardini Corazza*
*redattore del giornale "L'Etruria"*

*Gentile e carissima signora,*
*al mio ritorno in sede ho trovato "L'Etruria" e con immensa gioia ho letto gli articoli. Tutti belli e molto sentiti gli scritti, proprio con cuore di figli! Permetta che osi esprimere una preferenza: per i suoi due. Quello in cui fa approfondire e gustare le poesie raccolte in "Ghirlandetta Cortonese" e l'altro articolo ripreso dalla "Voce di Cortona" del 2 maggio 1982: "Giovani si diventa". È bellissimo e quanto mai incoraggiante ... e assai impegnativo! Le sue parole possono essere argomento di meditazione ... Bellissimo! Grazie, grazie, grazie!*

**Madre Nazzarena Vecchini**
**del Sacro Cuore di Gesù**
**Antignano (Livorno)**

## *Giornata del Volontariato*

SABATO 10 Giugno alle ore 16, presso la sala della Circoscrizione n. 5 di Camucia Via I. Scotoni, si terrà un incontro-dibattito sul tema appunto del volontariato. Relatore Maurizio Schoepflin, docente di Storia e Filosofia al Liceo Classico di Cortona.

Interverrà il Sindaco di Cortona, l'assessore alla sicurezza sociale, il presidente e il Vice - Presidente USL 24.

Al Calcinaio alle ore 17 sarà celebrata una S. Messa, poi alle ore 18 sarà offerta a tutti una smerendata con porchetta e del buon vino. Saremo grati a tutti quanti vorranno partecipare segnalare o accompagnare persone in difficoltà o sole.

Tutte le associazioni di volontariato nell'ambito, della propria attività, si faranno portavoce e parte diligente di questa esigenza.

Un giorno "DIVERSO" è ben poca cosa che potremmo offrire, ma è già molto se incominciamo se non altro a renderci conto che la sofferenza e la solitudine si vincono anche con un primo gesto di solidaritetà e con meno chiacchiere e formalità.

Sarà inoltre distribuito a tutti i partecipanti e agli alunni delle scuole superiori un semplice domumento sul volontariato; brevi notizie, utili per aiutare a sentirci più uniti e meno indifferenti.

Si ringrazia l'amministrazione comunale per l'impegno morale e il sostegno finanziario dato all'iniziativa.

**Ivan Landi**

## LUTTO

Mentre andiamo in macchina apprendiamo della morte di Francesco Bistacci, fratello di Farfallino.

Dopo una malattia sopportata con tanta forza, Francesco ha dovuto arrendersi ed ha raggiunto il fratello Raimondo.

Alla sorella Luigia le nostre condoglianze più sentite.

A noi resta il ricordo della sua collaborazione.

☆ ☆ ☆ ☆ ☆ ☆ ☆ ☆ ☆ ☆ ☆ ☆ ☆ ☆ ☆ ☆ ☆ ☆ ☆ ☆

# CORTONA SOTTO LE STELLE

## OROSCOPO DI GIUGNO — a cura di Donatella Ardemagni

Il giorno 9 giugno avverrà una congiunzione di Giove con il Sole: questo è simbolico indizio di un desiderio di pacificazione che dovrebbe pervadere tutti quanti. È il momento giusto per dare concreta prova del proprio spirito umanitario e fraterno perdonando i nemici e lasciando che altri godano della nostra comprensione benevola. Gli astri non "obbligano" ad agire così, ma è certamente saggio cogliere questo loro invito sia nella vita privata che nelle attività sociali.

ARIETE

L'attenzione converge sulla famiglia e sulla casa; dovrete "investire" molti sentimenti e forse molto denaro, ma ciò che vi proponete di realizzare nella vita privata non potrà sfuggire. chi ha dei figli adolescenti si aspetti qualche disobbedienza a cui non dovrebbe però dar troppa importanza. Prudenza e prontezza di riflessi ncessarie al 24.

TORO

È in vista una favorevole soluzione per chi ha in corso vertenze legali e trattative o per chi aspetta prestiti o risarcimenti danni. Arrivo di corrispondenza arretrata con buone notizie. Controllate con più attenzione del solito il vostro comportamento onde non fomentare critiche o pettegolezzi negli invidiosi o immancabili perdigiorno.

GEMELLI

In questo mese avrete un solo nemico: la vostra loquacità. Cercate di controllarvi per non svelare segreti o vantarvi anzitempo di imprese non ancora compiute. La fortuna è comunque dalla vostra parte e se dovrete mostrare abilità e coraggio ci riuscirete. Chi ha l'hobby delle scommesse e della schedina potrà rischiare un po' di più.

CANCRO

Qualche momento di tensione con la persona amata potrà essere superato grazie alla vostra pazienza e al buon senso. In miglioramento anche le condizioni di salute per chi ha avuto di recente dei problemi. Anche nel lavoro ci sono promettenti prospettive, ma non abbiate troppa fretta e lasciate maturare a dovere le situazioni.

LEONE

Avete il vento in poppa e tenervi fermi sarà impossibile; non travolgete gli indecisi con la vostra euforia, perché la realizzazione dei vostri progetti richiederà il maggior aiuto possibile da parte di tutti quanti. Passeggere indisposizioni specie per chi è soggetto alle cefalee o è incline ad avere la pressione alta.

VERGINE

Potrebbe esserci una atmosfera piuttosto tesa, di cui probabilmente le vostre osservazioni critiche o le risposte pungenti saranno parzialmente responsabili. In compenso avrete una grande lucidità nel prendere decisioni e nel metterle in pratica. Se vi servono consigli in ambito finanziario o di salute assicuratevi che l'esperto sia realmente tale.

BILANCIA

In questo mese saranno molto favoriti gli studenti, specie quelli delle superiori o delle università, nonché tutti quelli che per lavoro o per divertimento devono avere contatti con gente straniera. È il periodo favorevole anche per chi vuole riappacificarsi con persone importanti nella vita affettiva o nel lavoro.

SCORPIONE

È il momento buono per uscire dal vostro mutismo, forse involontario, che però vi rende estranei proprio alle persone più care. Chiedete quello che vi preme sapere e rispondete con franchezza alle domande perché la vita diventerà più piacevole e facile. È in aumento il vostro carico di lavoro, ma anche le entrate di denaro si profilano adeguate agli sforzi.

SAGITTARIO

Un proverbio ormai in disuso dice "chi troppo vuole, nulla stringe" ed è quello che potrebbe succedervi questo mese se cercherete di costringere chi vive o lavora con voi ad obbedire sempre ai vostri capricci. Siate generosi con i famigliari, non trascurateli neppure per il lavoro o per delle questioni importanti.

CAPRICORNO

Potreste trovarvi di fronte a scelte che impegnano la coscienza ed i principi; prendetevi tempo per riflettere e cercate di non essere egoisti.

Mese favorevole per chi lavora a contatto con il pubblico. Accelerate la conclusione di eventuali affari immobiliari. Chi ha problemi di salute avrà la possibilità di trovare un buono specialista.

ACQUARIO

Il facile andamento della vita quotidiana potrebbe incepparsi a causa della vostra intemperanza di carattere. Non potrete ottenere tutto quello che volete a tambur battente, perciò armatevi di pazienza o litigherete con qualcuno. Sono favoriti gli Acquario ambiziosi che lavorano in vista di futuri redditizi successi.

PESCI

Il vostro sereno stato d'animo sarà il miglior portafortuna; però non sfuggite alle vostre responsabilità, non siate pigri o trascurati nelle vostre occupazioni. Gli studenti possono contare su una brillante capacità di esprimersi, ma devono diffidare di una forte tendenza alla distrazione. Viaggi contrastati verso la metà del mese.

ARTE BIANCA CORTONESE — panificio - pasticceria — Vallone di Cortona tel. 0575/677849

# L'ETRURIA

PERIODICO QUIN
Cortona Anno XCVIII N. 11 - 15 Giu

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II - Pubblicità inferiore al 70% Abb
Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N. 26 del 3/11/1987 — Stampa: Editrice Grafica [illegible]
Direzione, redazione, amministrazione: Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Piazzetta Baldelli, 1 - Casella Postale N. 40 -Cortona - C/C Postale [illegible] 91529 - Tel. 0575/62565

- Estero via aerea L. 45.000
[illegible]rretrata L. 3.000

BIBLIOTECA COMUNALE
52044 CORTONA - AR

ARTE BIANCA CORTONESE — panificio - pasticceria — Vallone di Cortona tel. 0575/677849

# Per un impegno anche economico

L'associazione per il centro storico ricostituitasi da circa due anni ha messo a fuoco queli che sono i maggiori problemi da risolvere per la città.

Dopo un'analisi attenta è giunta nella considerazione che fare una elencazione, tutto sommato, serve a poco; occorre passare dalla fase di studio alla fase operativa. Pertanto ha deciso di richiedere entro pochi giorni un incontro con la Giunta Comunale per confrontare con gli amministratori le opinioni per dare ad esse un risvolto operativo.

Non è forse il problema più importante, pur se ad esso è legato tutto un riassetto del viale del Parterre, ma la costruzione della piscina nei pressi del campo da tennis consentirebbe la realizzazione di un momento di svago per i cortonesi e per i turisti e consentirebbe il riassetto della viabilità alternativa al Parterre.

Pertanto l'associazione ha deciso di proporre in via ufficiale quanto già verbalmente è stato discusso ed accolto in un incontro con il sindaco e 4 assessori e cioè questo organismo è disponibili a far fronte in prima persona all'acquisizione di un mutuo per la realizzazione dell'opera a condizione che l'amministrazione comunale provveda alle opere di urbanizzazione, al pagamento degli interessi e realizzi la viabilità alternativa che liberi definitivamente il Parterre dalle macchine. È questo un modo concreto di operare nell'interesse della collettività.

I dirigenti dell'associazione confidano di trovare adeguata sensibilità negli amministratori anche perché con lo svilupparsi del progetto del complesso di Sant'Agostino la necessità di infrastrutture per il tempo libero sarà necessaria. Una convegnistica che si rispetti portera nella nostra città non solo gli addetti ai lavori ma certamente la famiglia o parte di essa; l'offrire a questi una opportunità un tempo libero all'aria aperta è un dovere.

# *Il presidente Fanfani in visita a Cortona*

L'incontro di giovedì 8 giugno u.s. del Presidente Sen. Amintore Fanfani con la D.C. cortonese, ampliato anche ad una vasta ed autorevole rappresentanza di esponenti democraticicristiani dell'intera provincia, è stato particolarmente caloroso.

Nel messaggio che il Presidente Fanfani nell'occasione ha inteso far pervenire a tutti gli amici di Cortona sono stati ribaditi e ricordati i punti fondamentali della storica scelta europeistica e democratica compiuta fin dal 1948 dalla D.C.: una scelta "... lungimirante e responsabile che ha permesso di fare dei Paesi della Comunità Europea un pilastro del mondo libero ... sicuro punto di riferimento per tutti i popoli delusi dalle vane promesse di giustizia e democrazia del collettivismo autoritario ...". Per questi motivi, la cui importanza è sotto gli occhi di tutti a causa della cronaca insanguinata di questi ultimi giorni, il pres. Fanfani ha concluso il suo messaggio auspicando, nelle elezioni europee del 18 giugno, un ampio riconoscimento elettorale "... per i partiti che sollecitarono nel 1948 l'impavida resistenza degli elettori italiani alle lusinghe delle dittature collettiviste ed in particolare per la D.C, fedele all'insegnamento di De Gasperi e fiera del primato dato alla politica europeistica nel quadro della nostra politica estera di sviluppo e pace".

Con il Presidente Fanfani è giunta a Cortona anche Anna Maria Stame Cervone, candidata alle Europee del 18 giugno per la circoscrizione del Centro Italia (intervista a pag. 13)

**Isabella Bietolini**

# Franciolini e Morelli a Roma

La dolorosa dipartita di Monsignor G. Franciolini, riportandomi indietro nel tempo, mi fa rivivere un caro ed indimenticabile incontro.

Non ricordo con esattezza la data ma sicuramente fra il 1951-53, mi trovavo alla Stazione Termini di Roma, quando vidi il compianto Vescovo in compagnia del defunto sindaco Morelli.

Quest'ultimo con un cenno della sua mano richiamò la mia attenzione. Mi avvicinai per salutarli e dissi con frase rispettosa e scherzosa insieme: "Ecco il diavolo con l'acqua santa".

Ambedue risero, ma soprattutto Gino, che era un compagno di scuola e coetaneo.

Il Vescovo chiese con dolcezza chi fossi e, compiaciuto, mi disse: "Speriamo insieme di riuscire a portare l'acqua a Cortona".

Dopo tanti anni mi è doveroso ricordarli e pregare per loro, grato di quanto in vita si siano prodigati per valorizzare la nostra cara città.

Roma 22.5.19879

**Spartaco Calosci**

**Anche la moglie di Gino Severini, Jeanne ci ha inviato un ricordo sul Vescovo Franciolini e di una vecchia foto del 1945.** **A pag. 3**

# *Ricordando Francesco*

Francesco Bistacci, fratello di Raimondo, meglio conosciuto come Farfallino è morto qualche giorno fa; ne abbiamo parlato nel numero scorso molto brevemente perché il giornale era in stampa. Di lui vogliamo ricordare soprattutto l'attaccamento che aveva per gli alpini. Ha sempre seguito le manifestazioni di questa benemerita arma per oltre un trentennio e la foto che pubblichiamo lo vede sul monte Corno mentre legge una sua riflessione durante la celebrazione della messa al campo.

Fu insieme alla sorella Luigia l'artefice della prosecuzione del giornale L'Etruria dopo la morte del fratello Raimondo.

Era stata una precisa volontà di Farfallino che il giornale vivesse ancora se a continuare l'opera fossero state persone a lui gradite. Così il giornale ha continuato le sue pubblicazioni e lui stesso fino all'ultimo ha offerto il suo contributo scrivendo come poteva ma soprattutto dimostrando l'amore che famiglia Bistacci ha per la sua Cortona.

Alla sorella Luigia la nostra affettuosa partecipazione per quanto è successo.

## PERSONAGGI DEL MONDO DELLO SPORT DI IERI E DI OGGI

*Ricordiamo in questo numero la vita calcistica di Beppe Caneschi. Nella foto sono riconoscibili Poldo Marcelli, Beppe Caneschi e Sergio Giglioni.*

Nostro servizio a pag. 14

Nicola Caldarone
DONNA DE PARADISO
*La figura della Madonna nella letteratura italiana*
ELLEMME

# SOLIDARIETÀ

Come da programma, il "Tutto" è cominciato Sabato 10 con l'intervento qualificato e sentito di Maurizio Schepfin, docente di filosofia e storia al Liceo Classico di Cortona sul tema appunto della solidarietà.

Certo, torniamo ancora su questo tema, con piacere che, per la prima volta tutte le associazioni del volontariato cortonese si sono ritrovate per maggiori intese ad operare con rinnovato impegno sul campo della solidarietà umana. Ma queste poche righe non vogliono essere una non produttiva esaltazione; ma anzi vogliono anche denunciare, qualche apatica adesione.

A noi, comunque, spetta "la semina" di un nuovo modo di proporsi al prossimo; ad altri la "raccolta" speriamo del nostro impegno e lavoro.

Brevi parole da parte dell'assessore Salvicchi e del Presidente dell'USL 24 M° Remo Rossi, parole che molti si sono perse appunto per aver preferito i bar o altri ritrovi

che per qualche ora potevano fare anche senza di loro.

Ma questo discorso vuole essere un incitamento a lavorare con più accanimento e spirito di dedizione per tutti coloro che sono intervenuti in modo qualificato nella sala della circoscrizione.

Domenica 11, nel prato della canonica del Santuario del Calcinaio, attorno ad una profumata porchetta, a tanti dolci e un delizioso vino, la gente ha partecipato attivamente (senza dubbio questo volontariato è molto più sentito e più praticato).

Un giovanissimo complesso *Gli Anni Verdi* hanno allietato tutta la serata fino a tardi, complesso musicale che è stato più volte applaudito e gradito da tutti gli intervenuti.

Alla S. Messa, partecipata e seguita con molta attenzione, un vasto pubblico ha potuto ascoltare le parole del nostro parroco Don Alvaro, che affrontando il tema del nostro incontrarsi, ha pronunciato semplice, calorosa e nello stesso tempo toccante.

Vorremmo a questo punto ringraziare tutti, ma primi gli ammalati, i disabili e gli anziani che con la loro presenza ci hanno onorato, poi tutti i giovani e le signore che hanno servito ai tavoli e poi tutta la gente intervenuta, che con una generosa offerta ci ha permesso di "sanare" qualche conticino; un grosso grazie al sig. Arturo Corbelli che ha offerto la porchetta, al sig. Cuculi Luigi (detto Gigi) per la confezione e la cottura della porchetta, al panificio Arte Bianca Cortonese per tutto il pane fornitoci, al sig. Magini Silvano per la generosa offerta di generi alimentari.

Ora un arrivederci alla prossima occasione, ma al grup-po delle associazioni del volontariato un arrivederci a presto perché altre iniziative vanno prese in considerazione per continuare e per meglio "aiutare" il seme in questi giorni gettato a ben germogliare e a produrre.

**Ivan Landi**

# *LA COLOSSEUM TOURS APRE IL CAMBIO VALUTA*

Dopo una serie di decisioni negative riguardanti vri servizi chiusi o trasferiti dal centro storico di Cortona, finalmente è stata rilasciata l'autorizzazione per l'apertura di uno sportello cambio valuta in Via Nazionale 73 in pieno centro di Cortona. Una conquista importante che permette all'utenza turistica sempre più crescente di usufruire di un servizio oggi indispensabile, che si rivelerà senz'altro utile anche per gli operatori commerciali del centro storico e delle zone limitrofe.

Lo sportello che sarà aperto anche nel pomeriggio e in alcuni giorni festivi, in modo da offrire una continua assistenza anche negli orari in cui le banche sono chiuse al pubblico, sarà gestito dalla Closseum Tours s.r.l. che già opera in Cortona come agenzia Abbonamenti e Biglietteria L.F.I. e in Camucia con l'ormai conosciuta ed apprezzata agenzia viaggi Colosseum in Piazza De Gasperi. L'autorizzazione rilasciata dalla Banca d'Italia rivela una particolare attenzione di questo Istituto verso i problemi del nostro territorio che troppe volte è stato ingiustamente penalizzato.

**L'ETRURIA**
Soc. Coop. a.r.l.
Piazzetta Baldelli, 1 - Cortona (AR)

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**
Presidente: **Giancosimo Pasqui**
Consiglieri: **Nicola Caldarone, Vito Garzi, Mario Gazzini, Francesco Nunziato Morè.**

**SINDACI REVISORI**
Presidente: **Francesco Navarra.**
Consiglieri: **Isabella Bietolini, Nella Nardini Corazza.**

Direttore Responsabile: **VINCENZO LUCENTE**
Redazione: **Isabella Bietolini, Ivo Camerini, Nella Nardini Corazza, Francesco Navarra.**
Redazione Sportiva: **Riccardo Fiorenzuoli, Fabrizio Mammoli, Alberto Cangeloni**

Collaboratori:
**Domenico Baldetti, Ermanno Di Natali, Claudio Ferri, Marino Giovani, Francesco Nunziato Morè, Romano Santucci.**
Da Camucia: **Ivan Landi (coordinatore), Maurizio Gambella, Luigi Pelosi.**
Da Terontola: **Leone Pipparelli (coordinatore).**

Esperti: **Ernesto Gnerucci, Bruno Pichi, Romano Scaramucci**

Foto: **Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Sfriso**
Pubblicità: **ARCHETIPO, via Q. Zampagni, 3 - Camucia**
**Tel. 0575/630086**
***Tariffe: pubblicità annua***
***a modulo (cm. 4x4 o 8x2) L. 390.000 IVA escl.***
***a modulo (cm. 8x4) L. 640.000 IVA escl.***
***altri formati da concordare***

## VENDO E COMPRO

**Questi annunci sono gratuiti**

**Cedesi:**
bar in Terontola; bar avviato in Camucia; bar avviato in zona di camapagna con possibilità di spostamento nei nuclei abitati più importanti.
Attività commerciale casalinghi, articoli da regalo in Camucia; Attività commerciale accessori abbigliamentoin Camucia.
Per informazioni tel. 604460

**Vendo** giornalini di ZAGOR, circa 300 compresi i primissimi numeri. Grande occasione.
tel.62051

**Per il mare** nel mese di giugno, cerco una baby sitter. tel. 0575/604747

**FIAT 1100 E 1952**, Bianca, restauro recente, perfettamente funzionante nuova di parte meccanica, da completare solo parte tappezzeria, in regola con documenti e tassa di proprietà. Molto belle e appariscente: 5.000.000 non trattabili. Tel. Gianni 382466

**Lancia Prisma 166** ottobre 1984, bianca, corredata di impianto aria condizionata, ottimo stato, vendesi per 8.000.000. Tel. Argentina 614286-614085

**Vendesi** gommone m. 4,20 con volano tutto equipaggiato, motore johnson, 25 cv. - scinautico.

**Vendesi** fuoristrada autocarro Watz, in buonissime condizioni. Telefonare ore pasti al 612860

**Vendesi** casa in zona S. Caterina di Cortona; 4 stanze più servizio. Piccola corte. tel.62692

**Per amatore** vendo Lancia Fulvia 2C. Telefonare ore ufficio al 62565 e chiedere di Dino.

**BUONO OMAGGIO**
per la pubblicazione di un annuncio economico
**Testo:**
.....
.....
.....
.....
.....
**Cognome** .....
**Nome** .....
**Via** ..... **n.** .....
**Città** .....

**Cortona Antiquariato** s. n. c.
Via Nazionale, 39
52044 Cortona (Arezzo)
Tel. 0575 / 604544

ISTITUTO DI ESTETICA **BRUNI VERA**
*idroterapia, elioterapia a raggi u.v.a., trattamenti fitocosmetici*
Via Nazionale, 54 - Cortona (AR) - tel. 603553

**BAR SPORT CORTONA**
*Piazza Signorelli, 16*
*Cortona (AR)*
*0575/62984*

**Piccolo Bogno**
Oreficeria Argenteria
Lavorazione Artigianale
Via Gramsci 36 Tel.(0575) 601342 - CAMUCIA (AR)



FASCINO E MISTERO DI UN CASTELLO MEDIOEVALE

# LA ROCCA DI PIERLE

Percorrendo la strada provinciale che da Cortona conduce a Mercatale, all'altezza del quattrodicesimo chilometro, uscendo da una curva, inaspettatamente una forte emozione colpisce gli occhi e l'animo: sul dolce declivio di un colle si erge un vetusto maniero medioevale che - a dispetto del tempo - domina imperioso il territorio sottostante.

È il castello di Pierle, dal nome dell'omonima valle, originariamente denominata VALLIS PROELII, in memoria del celeberrimo scontro tra Annibale e i Romani di cui fu tragico teatro di battaglia. Una prepotente curiosità mi induce a visitare le suggestive vestigia della rocca, silenti ed imperturbabili testimoni di un'epoca ormai remota della nostra storia, il cui fascino, tuttavia, permane immutato nei secoli. Varcata la soglia di un piccolo cancello in ferro battuto posto a custodia del severo edificio, un'atmosfera misteriosa, surreale, impenetrabile mi pervade: un profondo silenzio regna incontrastato e sembra narrare le vicende di quanti un tempo, hanno vissuto tra le imponenti mura di pietra ormai semidistrutte. Stando alle notizie raccolte da Emanuele Repetti (cfr. "Dizionario geografico, fisico, storico della toscana", firenze, 1841) sin dal secolo XI furono i marchesi del Monte S. Maria ad esercitare la giurisdizione sulla contrada di Pierle, come attesta - tra l'altro - il testamento del marchese Enrico, redatto nell'ottobre del 1098, dove è registrato un legato (disposizione testamentaria) che egli lasciò alla chiesa di S. Biagio in Pierle. Nella seconda metà del secolo XIV i Visconti, potenti signori di Milano, concessero la contrada in feudo ai Conti Oddi di Perugia dai quali, più tardi nel 1370, l'ottenne "in compra" Francesco Casali, signore di Cortona. Da quel momento la Val di Pierle venne annessa al territorio di Cortona relativamente alle questioni di ordine politico e giuridico, mentre per gli interessi economici mantenne la propria autonomia. Nel 1411 il Comune di Firenze acquistò la città di Cortona, il suo distretto e tutti i beni appartenuti ai Casali, compresa la contrada di Pierle successivamente, nel 1502, dopo la cruenta occupazione delle milizie di Vitellozzo Vitelli, la Signoria di Firenze obbligò gli abitanti della contrada a rinnovare il giuramento di fedeltà alla Repubblica Fiorentina. Con la riforma amministrativa apportata dalla legge Leopoldina del 1774, si apprende che (cito testualmente) "questa della di Val di Pierle consisteva nel terzo così detto di Pierle, nel quale risiedono la semidiruta rocca omonima e la chiesa di S.Biagio riunita a S. Donato in Val di Vico, nel terzo di Mercatale, dov'è una villata di questo nome e nel terzo di Danciano in cui si trova la chiesa parrocchiale di s. Donnino in Val Pierle". In età medioevale il territorio di Cortona conteneva numerosi fortilizi, se ne contavano ben quaranta (come attesta l'abate Domenico Tartaglini in "Storia della città di cortona", Cortona, 1700), in seguito adibiti a ville signorili e tra questi il castello di Pierle si distingueva per incomparabile bellezza. La struttura architettonica di tale rocca si presenta - a tutt'oggi - in discreto stato di conservazione: è possibile notare l'imponente muro di cinta con feritoie e finestrelle, costruito ad una certa distanza dall'edificio vero e proprio, in guisa da permettere alle guardie di muoversi con facilità al suo interno durante le perlustrazioni di ronda; lungo la cinta muraria erano collocati, a diversa distanza, quattro torrioni adibiti a guardiole per le sentinelle.

L accesso alla cinta era consentito attraverso un portone fortificato da solide muraglie con torretta merlata per gli avvistamenti, quindi si procedeva attraverso un secondo ingresso fornito di ponte levatoo e saracinesca, della quale attualmente sono visibili soltanto alcune scanalature per calarla. Il palazzo, di dimensione rattangolare e privo di arricchimenti architettonici, si eleva lungo un unico corpo centrale suddiviso internamente in cinque piani (senza considerare i sotterranei), rivelandosi in tutta la propria maestosa essenzialità, perfettamente all'unisono con la rigorosa etica medioevale. Camminando tra le rovine del castello sfioro rispettosamente le pietre millenarie che si sorreggono l'un l'altra come in uno slancio di solidale amicizia, cercando di immaginare la vita che un tempo pulsava in quelle stanze ormai inesistenti, dove ora la luce penetra prepotente e dissacratoria. Mi avvio verso l'uscita quando, improvvisamente, il profondo silenzio che mi aveva accompagnato viene interrotto dal rumoroso batter d'ali di uno stormo di colombi che si librano a volo raggiungendo la sommità della torre di guardia ... chissà ... forse disturbati dalla mia presenza o piuttosto intenzionati a ribadire la loro indiscussa autorità su ciò che resta dell'antico maniero!

**Lucia Bigozzi**

# Jeanne Severini ricorda il Vescovo Franciolini

*Non è troppo tardi per parlare ancora del nostro caro Vescovo Franciolini che ci ha lasciati poco fa. Voglio ricordare qui tutti i momenti importanti nei quali ci siamo incontrati.*

*La prima volta, fu nel 1935 (era Vescovo di Cortona da 3 anni circa). Mio marito, Gino Severini aveva ricevuto il I° Premio alla quadriennale di Roma, appunto nel '35. E Cortona volle onorare il suo figlio cortonese con una festa, a parte noi di famiglia compresa la madre e la sorella di Gino, vennero diverse personalità da Arezzo e pure da Firenze. E fu Monsignor Franciolini a fare gli onori di questa festa a mio marito.*

*Parlò brillantemente in quell'occasione dicendo pure una poesia fatta da lui (ne faceva spesso).*

*Passarono gli anni. E fu nel '45 circa che un bel giorno. Monsignore fece la sua apparizione al nostro studio di Roma per ordinare a Gino una Via Crucis in mosaico da collocare in una via di Cortona.*

*Era lo scrittore Pavolini e sua moglie ad averlo indirizzato verso Severini, perché sapevano che, a parte la sua pittura da cavalletto, Gino era esperto in mosaico essendo in relazione con i mosaicisti di Ravenna.*

*A partire da questo momento, anche quando ci trasferimmo a Parigi nel 1946, ogni estate tornammo a Cortona per le vacanze, sempre con lo stesso piacere, di Gino e mio, e rivedemmo il nostro Monsignore. Era bellissimo, la sera di Ferragosto, alla festa della bistecca, venire al Parterre, fare un giro amichevole e vedere arrivare Monsignor Franciolini accompagnato dal Sindaco, per salutare i Cortonesi tornati dai posti più lontani per passar qualche giorno nella loro città con famigliari e amici. Gino ed io andavamo spesso a trovare il Vescovo ed erano piacevoli incontri. C'era sempre qualche poesia nuova da farci sentire. Ma solo la sua presenza era di conforto, per la sua bonità e disponibilità, quando Gino morì a Parigi il 26 febbraio '66, e quando la riportai a Cortona nell'aprile '66. Monsignor Franciolini, in San Domenico diresse gli onori a Gino, con un bel discorso, poi lo accompagnò a piedi fino al Cimitero della Misericordia.*

*Il bene che fece a Cortona è conosciuto. Ogni persona che aveva bisogno di aiuto, di qualsiasi genere, lo trovava sempre pronto. Non vedeva mai il male in nessuno, cercava sempre il lato buono di una persona, o di un'idea, anche contraria alla sua. Era un gran prete, era un uomo buono. Manca a tutti.*

CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE
**170 Dipendenze**
**Uffici di Rappresentanza:**
**Francoforte sul Meno, Londra, New York, Parigi.**
*la banca e qualcosa in più*
CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

**BAR MODERNO**
di Salvadori Sabatino
**Via Regina Elena, 42 - Camucia - Tel. 604577**

**EDITRICE GRAFICA «L'ETRURIA»**
*La vostra richiesta di preventivo impegna solo noi*
Loc. S. Angelo - Cortona (AR) - tel. 62565

Il seguito di "190 anni fa in questi giorni"

## La battaglia del ghetto di Vitiano

Abbiamo visto, dal racconto di Leo Pipparelli, come i polacchi al servizio dei francesi, dopo varie violenze e saccheggi nel territorio cortonese, si spinsero verso Castiglion Fiorentino di Arezzo.

Vediamo ora il seguito da un manoscritto di memorie "... scritte di buona fede da me Anton Maria Goti prete Aretino e rettore attuale del Seminario vescovile sincrono ai fatti ... ".

Il manoscritto è conservato nella Biblioteca di arezzo (Manoscr. 519, rotolo B-4 foglio 2).

Don Goti inizia raccontando di come questi polacchi avessero l'ordine di eseguire un piano concordato con il Comando francese: rapire l'immagine della Madonna del Conforto venerata in Arezzo, rubare i doni ex voto, imporre una contribuzione, prelevare degli ostaggi e ristabilire il controllo francese. Come "... consta da lettera trovata all'estinto comandante di dette truppe (Generale Dambroski) ...". La mattina del 14 maggio 1799, saputo in Arezzo della imminente venuta dei polacchi, si radunarono vaire centinaia di persone con armamenti di fortuna ed alcuni "giovani patriotti" a cavallo.

Questa specie di esercito si incamminò verso Castiglion Fiorentino, incontro ai polacchi.

Tesero un'imboscata fra Ottavo e Vitiano in un punto dove la strada era costeggiata da un'alta scarpata e da un muro di un "baregno" del Molino di Mencuccio in località "Il Ghetto" di Vitiano.

Probabilmente il comandante polacco era avanti al grosso della colonna di quattromila e più soldati, assieme ad altri ufficiali, all'alfiere con la bandiera ed a pochi soldati di scorta: non prevedeva certamente un'imboscata.

Dice il Goti: "... presso un luogo detto il Ghetto, investirono il Generale Dambrowscki, che dopo vari colpi di fucile tirati da contandini nascosti nelle imboscate, finalmente cadde rovesciato da cavallo per colpo di sciabola scaricatagli da un giovane, Martino Romanelli del villaggio di Quarata".

Una rapida ed incisiva azione di guerriglia passata alla storia come la "battaglia di Rigutino" mentre, come abbiamo visto, fu combattuta al Ghetto di Vitiano.

Uccisi i due ufficiali e qualche soldato, messi in fuga gli altri componenti l'avanguardia, sentendo "... il suono del tamburo che annunziava la venuta della mezza brigata polacca ..." gli aretini presero poche "spoglie" dei polacchi morti e si recarono in fretta ad Arezzo.

Alcuni contadini, però, rimasero lungo la strada e si nascorsero "... fra i grani, dietro le case, per entro i fossi, sotto gli archi dei ponti ... " a fare da cecchini sparando sulla colonna in marcia.

I polacchi "... irritati parte dalla perdita del Generale, parte dalle fucilate ... incominciarono a commettere i più orribili eccessi.

Incendiarono case adiacenti alla strada e pagliai, roppero ziri da olio. Aprirono botti da vino, e dopo averne tracannato senza misura le lasciarono aperte. Uccisero impotenti che trovarono per entro le case di dove portarono via vesti, panni lini, vino, rame, giumenti, vaccine, ferro e tutto ciò che loro fu più grado. Entrarono nella chiesa di S. Anastasio (Olmo) presso la Dogana dove stracciarono parati sacri, portarono via vasi sacri, malmenarono sacre immagini e reliquie e commessero enormi sacrilegi contro il SS. Sacramento dopo di aver fatto lo stesso anche nella chiesa di Pieve a Quarto."

Arrivati vicino ad Arezzo, vedendo che erano state apprestate le difese ripiegarono verso il Bastardo per dirigersi verso Firenze. "... fu detto che da Cortona fino al Bastardo ne mancarono (uccisi) circa cinque o seicento e molti ne rimasero gravemente feriti ...". Da un'indagine effettuata nei registri dei morti delle parrocchie attraversate dai polacchi risultano diverse persone uccise.

Ad Ottavo risulta la morte di Francesco Giannoni e nel registro c'è annotato: "... nel passaggio memorando che fecero i Francesi e i Polacchi in questa Strada Regia il 14 maggio fu infelicemente dai medesimi ucciso nella Strada Pubblica al Rio Grosso di Rigutino ...".

Ben 14 morti risultano a Policiano (vecchi ammalati sorpresi a letto, bambini, viandanti e donne anziane). Non c'è più registro dei morti di Rigutino mentre non risultano morti a Vitiano a testimonianza che le uccisioni avvennero dopo l'imboscata come afferma A.M. Goti.

Voglio terminare con il testo di una lapide posta nella chiesa di Ottavo nel 1807 riportato nel libro Immagine di Arezzo (2°) da Angelo Tafi: "... cito alcune espressioni - Barbara dum premeret nos Gallia mole malorum, quanta Vindelici, Gothi, et impius Attila presserunt ... - che tradotte alla buona vogliono dire . la Francia (rivoluzionaria e napoleonica) ci ha fatto tanti danni quanti quelli fattivi dai Vandali, dai Goti e dagli Unni di Attila - uno sfogo certo, ma di cui dovrebbero tenere conto gli esaltatori nostrani, e recenti, della rivoluzione francese esportata ed imposta ... Chi ha scritto queste parole ha un vantaggio sicuro sugli altri: lui c'era!" (A. Tafi).

**S. G.**

# SPEDALI ED AMALAZIE DEL TERRITORIO CORTONESE

*"Qual dolor fora, se delli spedali di Valdichiana tra 'l luglio e 'l settembre ..." (Dante - Inferno XXIX/46-47)*

*Sin dai tempi dell'Impero Romano esistevano strutture atte a dare ospitalità ai viandanti ed ai malati sia lungo le strade più importanti che nei centri abitati maggiori.*

*È a partire dall'alto medioevo, però, soprattutto per l'influsso del messaggio cristiano, che ebbe sviluppo nell'Europa Occidentale la fondazione di xenodochi ed ospizi. È anche in virtù dei viaggi intrapresi a scopo di pellegrinaggio verso Roma e la lontana Gerusalemme che si sentì l'esigenza di strutture ospitali.*

*Ogni Monastero aveva la sua 'domus hospitalis' per poveri e pellegrini; non è raro trovare rammentato nei pressi delle antiche Pievi paleocristiane lo 'spedale' al servizio di pellegrini, poveri e viandanti.*

S. M. degli Alemanni nel disegno di Pietro Berrettini del 1634.

*Infatti le antiche pievi erano quasi sempre costruite lungo la viabilità maggiore e perciò risultavano utili certe strutture di accoglienza.*

*Nei primi secoli erano i monasteri e le chiese cittadine che curavano la fondazione di questi ospedali; in seguito si aggiunsero le magistrature comunali. In alcuni documenti dell'VIII secolo sono rammentati diversi ospedali già esistenti a testimonianza che già sotto i Longobardi era diffusa la pratica della fondazione di ospizi.*

*La gran parte delle fondazioni, però, fu concomitante con il periodo delle crociate e molti degli spedali sorti intorno al XII secolo furono fondati proprio da ordini cavallereschi legati alle crociate quali i Cavalieri Gerosolimitani ed i Templari.*

*Un ospedale eretto in precedenza e poi ceduto ai "Fratres de Alamannis" (Cavalieri Teutonici) è documentato nel 1229 al Ponte del Fiume Cilone fra Montecchio e Castiglion Fiorentino (Ghizzi).*

*Oltre agli spedali utilizzati a scopo di asilo, per pellegrini, viandanti ed ammalati, c'erano anche strutture per il ricovero di ammalati di gravi malattie quali la malaria ed in special modo la lebbra. Esse erano dette 'ad malatiam' o 'AMALAZIE'; spesso queste amalazie erano intitolate a S. Lazzaro e perciò in seguito furono dette "lazzeretti".*

*Con lo sviluppo comunale e la ripresa dei commerci anche gli ospedali crebbero di numero, utilizzati pure da mercanti, vetturali e corrieri. Non bisogna pensare a grandi strutture: spesso erano composti da una sola stanza con due o quattro letti divisi da un paravento per poter ospitare uomini e donne. Altre volte le stanze erano due ed il numero dei letti maggiore. I vescovi si preoccupavano spesso di regolamentare la vita di questi 'spedali' ed anche in una visita pastorale fatta all'ospedale di Policiano nel corso del 1500 si trovano alcune regole da rispettare fra cui quella di dormire separati uomini e donne, anche se moglie e marito.*

*Pian piano, con il sorgere delle Confraternite della Misericordia ed i loro ospedali efficienti e ricettivi, quelli più piccoli e più poveri vennero soppressi ed i loro possessi affidati alle confraternite per ampliare e migliorare le loro strutture. È così che si arrivò ad un unico ospedale per paese. A titolo di curiosità segnaliamo che venne costituita la Confraternita della Misericordia di Castiglion Fiorentino nel 1277 e a Cortona nel 1286. (C.E. Woeffle, Ann.ACC. ETR. XVIII pag. 566)*

*Nel terriotrio cortonese del medioevo si possono contare più di venti strutture ospedaliere e ben sei di esse si trovano in città o nelle immediate adiacenze, subito fuori delle porte cittadine, lungo le strade più importanti. Otto di questi ospedali, fra cui tutte le amalazie, erano posti lungo la strada Arezzo-Terontola, l'itinerario più importante attraversante il territorio cortonese. Poi ne troviamo uno ogni itinerario più transitato nel medioevo.*

*Un così alto numero di ospedali può essere spiegato, oltre che con i numerosi itinerari attraversanti il Comune Cortonese, anche con il fatto che varie zone di territorio nel medioevo erano inondate quasi tutto l'anno e vi doveva essere molto diffusa la malaria.*

*A testimonianza di questo fatto si può segnalare che vari toponimi, aventi relazione con zone malsane, compaiono negli estimi del 1311 e del 1401 del Comune di Cortona. Infatti troviamo "LAMA" (pantano, palude) a Pecciano, Cegliolo, Montanare, Bacialla, Monsigliolo e Montecchio: "PADULE" (zona paludosa) a Pecciano, Trebbio, Terontola e Monsigliolo: "PANTANO" a Metelliano, Montalla, Trebbio e Gabbiano. Inoltre a Trebbio troviamo un 'Campus Malatie' che potrebbe aver relazione con qualche malattia come la malaria o la lebbra.* *(continua)*

***Santino Gallorini***

Notizie dalla città gemella di Chateau-Chinon

## Nella giornata dell'amicizia e del ricordo Mitterand ha reso omaggio a Jean Chevrier

Il 27 aprile, il presidente della Repubblica François Mitterand si è recato nel Morvan per una visita ufficiale; era accompagnato da parecchi ministri fra i quali Pierre Beregovoy (alle finanze) Jacla Lang (alla cultura e alla comunicazioni) e Roger Bambuck, segretario di Stato per la gioventù e per lo sport.

La prima tappa di questa giornata è stata la visita alla ditta AARON (fabbrica di tessili), nel comune di ARLEUF, dove il presidente si è intrattenuto con il direttore e con gli operai. Poi fu accolto nella sala delle manifestazioni pro loco dal sindaco, Signor Mascume Gautrain che ha ringraziato il presidente per la visita che poteva considerarsi "un colpo di procettorie sulla regione". nel discorso il presidente ha rievocato ricordi locali legati agli uomini del paese, ma ha parlato pure con ottimismo dell'Europa del 1992 e della situazione economica della Francia.

La cerimonia prosegue con la consegna di medaglie a parecchie perosnalità della zona Morvan e del dipartimento.

Prima del pranzo alla base archeologica di Glux en Glenne scoprì i lavori di scavi diretti dal ministero della cultura, dal CNRS (Centro Nazionale per la Ricerca Scientifica). Poi si recò nella zona archeologica del Mont Beuvray dove lavorano più di dodici gruppi di ricercatori francesi o stranieri i tedeschi, brasiliani, sovietici, Svizzeri, ungheresi. Laggiù si oté rendere conto dell'evoluzione degli scavi, iniziati nel 1984 e che hanno riportato alla luce le fondamenta di certi edifizi.

Durante il pomeriggio il presidente è arrivato a Chateau-Chinon per rendere omaggio al fedel compagno Jean Chevrier, ex proprietario dell'albergo-ristorante "le vieux Morvan", morto nel 1987, e con il quale intrattenne un'amicizia di quasi quarant'anni.

La scoperta di una stele, vicino allo stadio, su iniziativa del municipio della città, in onore dell'uomo pubblico; consigliere comunale, vice sindaco, presidente dell'USCC (Calcio) è stato seguito da molte persone fra le quali si è potuto riconoscere personalità del dipartimento, della regione e anche nazionali, il sindaco D. Signe, la signora Bondeux i signori Godard Doussot vice sindaco e tutta la giunta.

Una partita di calcio tra le squadre nazionali AJ AUXERRE et FC MONTCEAU BOURGOGNE, seguita con vivo interesse da tutti (più di 1500 spettatori) fu una gran festa come sarebbe piaciuta all'ex presidente della squadra locale: Jean Chevrier.

Nel discorso, lasciando parlare il cuore, senza nascondere il suo attaccamento alla regione, il presidente della Repubblica ha fatto l'elogio del Morvan e dei suoi abitanti, facendo pure riferimento a Jean Chevrier, uomo segreto, riservato ma fedele e profondo, tipico di una certa Francia.

La signora Angèle Chevier (la moglie), i parenti e gli amici dell'uomo andato in quel giorno, hanno vissuto con molta emozione, quel gran momento il quale scoppiarono accenti di pura e vera sincerità.

DEL GALLO
Angiolo
MOBILI
Loc. Vallone - Camucia (AR) - tel. 67665

Ricambi e accessori auto e moto
RICAMBI MARCELLI s.n.c.
Via Gramsci, 48/A - 52042 CAMUCIA (AR) - Tel. 603315



## IL CIRCOLO DI CAMUCIA NON SI TOCCA

"Quando tuona da qualche parte piove", così recita un vecchio e giusto detto toscano. Nel nostro caso nel quadro della RAZIONALIZZAZIONE DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE della nostra provincia di Arezzo Legge 426/88, anche Camucia è entrata, anche se, di "soppiatto" nei discorsi dei legislatori, o per meglio dire nelle "chiacchiere" dei corridoi. Insomma qualche voce è stata udita a proposito di una eventuale soppressione del 2° circolo didattico di Cortona e cioè Camucia.

Sia chiaro: CAMUCIA SARA' PIU' VIGILE E QUINDI A QUALSIASI AZIONE.

Non vogliamo passare per "selvaggi campanilisti" ma crediamo di rappresentare una buona fetta della popolazione del comune e essere situati in una posizione centrale e strategica anche dal lato geografico quindi abbiamo le carte in regola per giocare, anche, una lunga partita. A BUON INTENDITORE POCHE PAROLE.

**Ivan Landi**

Riportiamo solo "voci" e con ciò non vogliamo allarmare nessuno, ma nello stesso tempo vogliamo invitare tutti coloro che operano nella scuola e tutti coloro che questa operazione non gradiscono di mobilitarsi e di aguzzare gli ingegni per eventuali azioni da intraprendere nel caso che "l'acqua" arrivi davvero. Intanto noi diciamo che QUESTA OPERAZIONE NON S'HA DA FARE E BASTA.

Una specifica commissione distrettuale ha già riferito al provveditore dicendo che non esistono motivazioni sufficienti per soppressioni di circoli didattici nel cortonese; l'amministrazione comunale ha già espresso le contrarietà e il voto è stato unanime; perciò non vorremo ascoltare più simili "voci" e non vorremmo più che si presentassero "corvi" o "spaventapasseri".

CAMUCIA VISTA DAI CAMUCIESI

## Intervista con Umberto Gazzini

29 anni, insegnante di educazione fisica, istruttore di nuoto presso la piscina provinciale di Arezzo, allenatore delle giovanili del Cortona Camucia, ecco l'identikit di Umberto Gazzini, il personaggio che abbiamo avvicinato per parlare di Camucia.

**Da quante generazioni sei camuciese?**

Non ho mai fatto ricerche particolari in questo senso, comunque io sono nato e vivo a Camucia e per quello che mi é dato di ricordare già la nonna era nata a Camucia.

**Come giudichi il tuo paese?**

Chiaramente, Camucia ha vissuto e vive un'espansione notevole dovuta soprattutto ad un notevole afflusso di persone e di nuclei familiari portando con loro esperienze e culture molto diverse. Non sempre si è saputo gestire questo sviluppo sia da punto di vista tecnico che riguarda la struttura del paese, sia per gli aspetti più propriamente sociali.

Nonostante tutto Camucia è riuscita a rimanere un paese abbastanza vivibile; anche dal punto di vista dell'ordine pubblico. Ancora siamo una cittadina tranquilla e mi auguro isola felice nei confronti dei rischi della società di oggi.

**Di Camucia qual è la cosa che più apprezzi e quella che meno ti piace?**

Forse ripeterò cose già dette poiché già altri prima di me hanno denunciato certe difficoltà; il problema più grosso per Camucia è l'urbanizzazione dai più definita deficitaria ed improvvisata, sicuramente sono da apprezzare gli sforzi fatti per risolvere il problema, ma purtroppo fino ad oggi grossi risultati non si sono ancora avuti. Sicuramente ad ogni crescita corrispondono cose positive ad altre negative. Sotto l'aspetto commerciale il nostro è un paese completo e ben definito; d'altro canto però vediamo una città sprovvista di quelle strutture che servono come momento di aggregazione e di interscambio culturale tra le persone.

**Se per un giorno fossi il sindaco di Cortona che cosa faresti per Camucia?**

Come già ho sentito dire da qualcuno, cercherei di dare le dimissioni quanto prima; è molto difficile ricoprire certi tipi di cariche ed oggi come oggi non è più possibile fare l'assessore per hobby o a tempo perso; quindi non mi sentirei all'altezza di un incarico così gravoso. Comunque cercherei di creare una struttura dove poter far incontrare la gente, un qualcosa che permetta, per esempio agli anziani, di passare qualche ora serena. Da noi gli unici passatempi sono il bar e qualche passeggiata, piena di insidie, per il paese. Poi provvederei alla collocazione di un grande teatro tenda che potrebbe essere usato per duplici scopi: dal concerto rock alla conferenza su temi sociali culturali; dal dibattito cittadino alla rappresentazione teatrale. Infatti Camucia ha bisogno di un grande spazio che ci permetta di poter ospitare quelle grandi manifestazioni che oggi non possiamo avere proprio per motivi ligistici.

Cercherei inoltre di creare una organizzazione che mi permetta di spiegare al cittadino il perché di determinate scelte e soprattutto vorrei informare la gente delle cose fatte dall'Amministrazione comunale, ci vuole un contatto maggiore tra chi gestisce e chi è gestito.

**Tu hai 29 anni, qual è la difficoltà più grossa che hai incontrato vivendo a Camucia?**

Non vorrei essere frainteso o tantomeno fare della polemica, ma, credo di poter dire che oggi come oggi a me come ad altri amici della mia generazione questo paese collocato nel Comune di Cortona non ci abbia offerto grosse possibilità.

Un ragazzo, nella scala delle cose importanti, ai primi posti colloca sicuramente il lavoro, da quello che vedo da noi non ci sono grosse possibilità di impiego. Certo dobbiamo arangiarci, alcuni si inventano attività, altri si danno al terziario, altri come me devono trovare il posto altrove, i più fortunati ad Arezzo e dintorni, gli altri poi sono dei veri e proprio pendolari che partono molto presto la mattina e tornano tardi la sera.

Inoltre, a volte, abbiamo la sensazione che in quei pochi posti disponibili, oltre i titoli di studio o le qualifiche, ci vogliano altri tipi di requisiti. Per meglio intendersi voglio fare un esempio personale: alla nuova piscina di Camucia hanno assunto del personale, poiché credo di avere sia i titoli che i requisiti vi ho fatto la domanda. Non sono stato assunto, questo poco male; il fatto grave che nessuno mi ha saputo dire i requisiti che si intendeva seguire per fare una scelta al posto di un'altra. A mie precise domande a persone incaricate di ciò non ho ricevuto alcuna risposta esauriente.

**Mammoli Fabrizio**

SANTUARIO DEL CALCINAIO

## *Festa della Madonna delle Grazie*

Certo le previsioni del tempo non erano delle migliori ma speravamo in una piccola pausa, invece: acqua protagonista, micce nelle stalle, cavalieri intorno ad un buon bicchiere. Solo i bambini, tanti, bravi, impeganti hanno "sbiciclettato" e girato a pieno ritmo. Coppe per tutti, contenti anche le mamme preoccupate per la pioggia intermittente.

Perfette le porchette buone, calde, e tutte "fatte fuori", novecento panini spariti per incanto, una damigiana di buon vino "travasato" in pancie assetate.

Peccato davvero, ma non possiamo certo inveire contro qualcuno; l'acqua è un bene troppo prezioso sempre, figuriamoci di questi tempi.

Certo era meglio che fosse piovuto la notte, am, dice ... che lassù è sempre giorno e ... pazienza.

Solo al mattino un forte sole ha riscaldato gli entuasiasmi e i bambini della 1° comunione. La sera è intervenuto il Vescovo che ha impartito la cresima ad altri bambini, di varie parrocchie. Una nota positiva: la chiesa era gremita e per riempire la nostra bisogna svuotare qualche paese e certo l'acqua ha contrubuito notevolmente alla osservazione del precetto domenicale - Santificare le feste. Perciò, come si vede, tutto non vien per nuocere e una preghiera in più non guasta mai.

**Ivan Landi**

## NOVANT'ANNI

Il tredici Maggio, con una semplice ed intima cerimonia attorniata dalla figlia, parenti ed amici INES CRIVELLI ha festeggiato il compimento del suo novantesimo anno di età; per più di quaranta anni la signora ha diretto con competenza e dedizione l'ufficio postale del nostro paese. Sempre attiva e capace, si occupa di piccoli lavori domestici oltre alla lettura che gradisce in modo particolare.

La redazione camuciese Le porge i più sinceri auguri.

## CULLA

*Santino Gallorini, nostro collaboratore ed apprezzato esperto di storia medioevale della Valdichiana, è diventato padre di un bambino di nome Andrea. A lui ed alla gentile signora Francesca Calabrò i rallegramenti e gli auguri della redazione e di tutto il personale de L'Etruria.*

DA UIA EN ROSE
di MORETTI ANTONELLA
CORSETTERIA - INTIMO DONNA - UOMO
MODA MARE
PROFUMERIA - BIGIOTTERIA
Via Lauretana, 99/101 - 52042 CAMUCIA (Ar) - Tel (0575) 630100

EUROAUTO s.n.c.
AUTOSALONE
ESPOSIZIONE USATO T.M.
RIVENDITORE CITROEN
Via Gramsci, 139/C CAMUCIA - Tel. 62174

POLLO VALDICHIANA ALEMAS
POLLO VALDICHIANA ALEMAS
di SCIPIONI
Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. 0575/603072 ab. 603944

IN UNA SPLENDIDA MOSTRA

# Storia e realtà del territorio della Circoscrizione n. 9

**di Leo Pipparelli**

La Scuola Media "Beato Angelico" di Terontola e Capezzine, prima di chiudere i battenti per le vacanze estive, ha voluto offrire alla popolazione della 9° Circoscrizione una prova dell'impegno serio ed organizzato delle proprie scolaresche.

Sabato 3 giugno, infatti, si è aperta alla gente una mostra dal titolo "Storia e realtà del territorio della circoscrizione n.9 del Comune di Cortona", frutto della ricerca delle classi prime, con la collaborazione degli insegnanti e l'intelligente coordinazione del Prof. Giorgio Morelli.

La cerimonia d'inaugurazione, alla quale oltre gli alunni ed i professori partecipavano numerosi genitori e parenti, nonché i rappresentanti del Provveditore agli studi di Arezzo e del Sindaco di Cortona, il Presidente della 9° Circoscrizione e molti amici della scuola, si è aperta con una chiara prolusione del Preside Dott. Natale Agostini. Egli ha spiegato con chiarezza e competenza il significato della manifestazione e dell'impegnativo lavoro scolastico realizzato durante l'anno dalle classi prime delle sedi di terontola e Capezzine. Ha inoltre ringraziato i vari enti, le aziende ed i privati che hanno collaborato con la scuola e particolarmente l'Amministrazione Comunale che ha messo a disposizine personale e mezzi. Ha elogiato i bravi genitori che hanno sostenuto l'iniziativa ed hanno offerto per tutti un ricco rinfresco a base di genuini prodotti locali.

La mostra, allestita purtroppo in uno spazio esiguo per la sua importanza, si presenta come un fantastico collage frammentato di colori, di notizie, di curiosità, di dati, tecnici, di oggeti, di materiale dimostrativo. È uno sguardo panoramico, prezioso ed in alcuni casi approfondito ed originale sulla situazione geografica, storica ed economica del fazzoletto di terra più meridionale del Comune di Cortona e della Provincia di Arezzo, dove si stende appunto la 9° Circoscrizione cortonese.

I territori ed i villaggi intressati, oltre Terontola: Riccio, Ossaia, S. Lorenzo, Centoia, Pietraia, Gabbiano e Capezzine; la zona collinare che chiude ad oriente Terontola, Riccio, Ossaia, e la piana che dalla adiacenza del Trasimeno e dal confine umbro si allarga fino a toccare la provincia senese.

L'esposizione è tutto un risultato di sguardi attenti, notizie, osservazioni, ricche scoperte trasferite attraverso procedimenti logici da cui affiorano congetture, supposizioni locali succedutesi nel tempo. E ad ogni colpo di obiettivo cenni geografici, scientifici, storici, economici e folcloristici che aprono alla conoscenza tutto un piccolo mondo attuale e barlumi di culture lontane.

Il coordinamento dei molteplici argomenti affrontati si sviluppa in numerosi quadri ricchi di fotografie, di disegni, di grafici, di tracciati, di racconti e di riflessioni che provano l'impegno del procedimento e la seria attenzione di raggiungere piccoli traguardi che caratterizzano una scuola moderna.

Simpatici "ciceroni", ben preparati, disinvolti e desiderosi di comunicare sono gli stessi alunni.

Quando la scuola raccoglie anche questi frutti si può ben dire che la semina è stata saggia e coscenziosa. La mostra rimane aperta fino a dopo le elezioni europee per dar modo di ammirarla anche agli elettori.

# Una grande Santa paleocristiana patrona di Terontola

***Dotte ricerche su oltre un millennio di storia***
***Festa religiosa e popolare del 24 luglio prossimo***

Da qualche anno Mons. Dario Alunno, parroco di Terontola, con quel desiderio che ci spinge a ricercare le cose del passato non solo per curiosità ma anche per arricchire il nostro presente e per poter dare giudizi più realistici alle epoche che ci hanno preceduto, s'è appassionato a riferire, attraverso la voce del settimanale bollettino parrocchiale, tutto ciò che gli è capitato fra le mani, soffermandosi particolarmente sulla "Pieve di S. Cristina di Bacialla".

Un argomento allettante che desta desideri di certezze, ma che lascia apprensione nella situazione storicamente difficile e particolarmente nebulosa dei secoli che seguirono alla caduto dell'Impero Romano, fino al primo secolo dopo il Mille.

Ma da quando, oltre il 1200-1300, documenti ufficiali, prima della Diocesi di Arezzo e poi, dopo il 1325, della nuova Diocesi di Cortona cominciano a parlare di Pieve e Piviere di Santa Cristina a Bacialla, allora si apre un vero e proprio capitolo di storia religiosa, anche se non sempre cristallino, e ci appare che ben sette chiese suffraganee e cinque o sei enti ecclesiastici dipendevano appunto dalla Pieve di Santa Cristina di Bacialla. Si aprono, sì, gli interrogativi di quando e come ebbe origine questa antichissima Pieve, ma se ne deduce che la Santa Martire di Bolsena fu la prima patrona del territorio che attualmente comprende, all'incirca, Terontola, Riccio, Ossaia, La Mucchia e Pietraia.

È proprio di queste notizie, degli interrogativi, delle certezze e dei dubbi su questi argomenti, sui misteri legati alla vita di S. Cristina che Mons. Angelo Tafi, noto ed apprezzato ricercatore e studioso aretino, ha parlato con grande semplicità espositiva in un prezioso opuscolo, edito nel 1986 e dedicato alla gente della nostra zona.

La pubblicazione entrata in molte case di Terontola e l'impulso a volgarizzare l'argomento propagato da Don Dario, hanno fatto nascere tra la nostra gente stimolanti interessi. Tanto che si sono svolte in proposito alla Casa del Giovane e verso la fine di Maggio, due partecipate riunioni in cui si è dato vita ad un Comitato dove è prevalsa l'opionione di istituire quanto prima una importante festa religiosa da ripetersi ogni anno il 24 luglio, data che ricorda appunto il martirio della Santa di Bolsena.

Quest'anno dovrebbe considerarsi un momento propedeutico alla festa in modo da preparare anche culturalmente la popolazione.

Si è parlato di organizzare una o due conversazioni culturali sull'argomento, di

svolgere un pellegrinaggio a Bolsena, di preparare un vero e proprio "gemellaggio" con la cittadina laziale, di svolgere il 24 Luglio prossimo una solene liturgia e di mettere in atto alcune iniziative popolari, in modo che nei prossimi anni si instauri una vera e propria festa patronale.

# *Nozze d'oro Pipparelli-Roghi*

*Parlare di sé è sicuramente la cosa più difficile anche se la circostanza lo avrebbe doverosamente richiesto.*

*Non avendolo fatto il maestro Pipparelli abbiamo creduto opportuno, noi della redazione, ricordare ai nostri lettori e ai tanti suoi amici questa data che è sicuramente tra le più importanti nel ricordo di una coppia.*

*Leone Pipparelli si unì in matrimonio con Bruna Roghi il 7 giugno 1939; da allora ha trascorso con la consorte 50 anni sereni, nonostante le peripezie cui la vita ci chiama quotidianamente.*

*Tra i meriti del maestro dobbiamo ricordare la medaglia d'oro del Presidente della Repubblica, è stato per molti anni presidente della Pro loco Terontola, consigliere comunale per due legislature negli anni '50, fondatore negli anni '30 dell'Associazione Calcio Terontola ed è stato particolarmente attivo nel promuovere e sostenere la scuola materna autonoma.*

*È tutt'ora corrispondente del giornale La Nazione, incarico che ha assunto nel 1935 e cura la pagina di Terontola del quindicinale L'Etruria.*

*Al maestro Leone e alla moglie Bruna gli auguri più affettuosi di tutto il giornale nella certezza di poter ricordare il prossimo traguardo delle nozze di diamante.*

NEW LOOK
ABBIGLIAMENTO
di Bacci Alessandro & C.
Via 1° Maggio, 54 Terontola ☎ 677730

PIPPARELLI
Cartolibreria Ciocattoli
FOTOCOPIE
MATERIALE FOTOGRAFICO E STAMPA
Via Dante, 7 - tel. 0575/67059 - TERONTOLA (AR)

FOTOMASTER
FOTOGRAFIA - VIDEOREGISTRAZIONE - CERIMONIE
Via Nazionale, 74 - CORTONA (AR) - Tel. 0575/601383

ENERGIA: G.P.L.
CONTRIBUTI RISPARMIO ENERGETICO
30% a fondo perduto - L.R. 19/84
Studio Tecnico 80
IMPIANTISTICA
P.I. Filippo Catani
elaborazione domande e progetti di:
COIBENTAZIONE DOPPI VETRI CALDAIE
ALTO RENDIMENTO PANNELLI SOLARI POMPE DI CALORE
(finanziamento agevolato al 3% 1989)
VIA DI MURATA, 21 - 52042 CAMUCIA (AR) Tel. 0575 603373



DALL'ISTITUTO PROFESSIONALE

# *Sei proposte di intinerari*

*Dal 27 Maggio al 7 Giugno, le sale a piano terra di Palazzo Casali hanno ospitato una mostra singolare che prende garbatamente per mano il turista e lo aiuta a scoprire natura, cultura, palazzi e stemmi di una città incomparabile.*

*Sei proposte per itinerari cortonesi studiati e vissuti dagli alunni del Corso Accompagnatori turistici dell'Istituto Professionale "Severini", costituiscono infatti il compendio efficace e convincente di questa intelligente esperienza didattica condotta con diligente impegno e con rigorosa riflessione.*

*Il "petit tour" su Cortona per un viaggio ideale "alla scoperta dei segni della storia" è il contributo di serietà e di efficienza offerto da una Scuola giovane e pratica in grado di fornire piacevolmente, come avverte l'opuscolo illustrativo "alcune idee per il pubblico".*

*Dal Prof. Mario Rotta, mentre al Preside Prof. Cozzi è toccato il piacevole dovere di ringraziare professori e studenti e di illustrare le finalità della Mostra.*

*"All'Isituto Professionale "Severini" concludeva il Preside, ciò che interessava maggiormente era la possibilità di offrire ai ragazzi delle seconde classi del corso per Accompagnatori turistici uno strumento di lavoro e contemporaneamente effettuare una esperienza realmente interdisciplinare".*

*Questa Mostra, documentata ed efficiente ha, ci sembra, pienamente risposto alle aspettative.*

*I percorsi studiati attentamente e quasi umanizzati in questa Rassegna "si devono intendere (precisa il catalogo della mostra) come integrazioni culturali per il soggiorno cortonese di piccoli gruppi o come spunti destinati ad un turismo individuale evoluto che desidera variare altri e più classici itinerari cittadini".*

*Un contributo dunque di grande interesse turistico e culturale che la "Severini" è stata in grado di fornire con una rassegna tutta da leggere o, meglio, tutta da percorrere. Perché, tutto sommato, di "percorsi" si tratta: studiati amorosamente, elaborati e resi piacevolmente agevoli dal piacere visivo di stupende fotografie e di convincenti diapositive, predisposte, con profondo senso artistico dal Prof. Roberto Bietolini e dalla Professoressa Serenella Dardanelli la quale, con i professori Emy Ducci e Mario Rotta, è stata altresì l'attenta coordinatrice della Mostra.*

*Un contributo di idee e di indicazioni assolutamente nuovo che additiamo all'attenzione degli operatori turistici cortonesi è l'itinerario naturalistico: una straordinaria proposta di TREKKING nelle immediate vicinanze della città che ci permette di riscoprire ambienti e luoghi particolarmente cari ai cortonesi vivacizzati da tradizioni ancestrali e da leggende antichissime dove, l'armonia del paesaggio estremamente dolce si fonde con la severa architettura della Chiesa di S. Maria Nuova e con la mistica umiltà dei romitaggi francescani.*

*Compiacimenti ed elogi meritatissimi all'Isituto "Severini" al suo Preside Prof. Vito Cozzi Lepri, ai suoi collaboratori, agli alunni sono stati espressi, nel corso della cerimonia inaugurale, dal Prof. Edoardo Mirri Presidente dell'Accademia Etrusca e dal Presidente dell'Azienda Turismo Giuseppe Favilli.*

*Gli intervenuti hanno riconosciuto, tra l'altro, l'utilità di simili iniziative estremamente valide per la promozione culturale e turistica di Cortona. Lucida ed efficace la sintesi esplicativa della mostra svolta*

MONTANARE

# "Bravi" i piccoli attori di Montanare

Venerdì 9 giugno i bamnini della scuola di Montanare con le maestre Conti Maria Rita e Fracassi Cristina hanno presentato una recita di fine anno a parenti e amici alla presenza del direttore Giorgio Corbelli. Io, vi avevo sempre assistito da spettatrcie, quest'anno invece sono stata dietro le quinte così ho avuto modo di osservare meglio con quanto impegno, serietà e soprattutto entusiasmo questi bambini hanno preparato la loro festa.

Una parte della recita aveva come tema la gita scolastica, l'altra parte invece la lotta all'inquinamento. I bambini sono stati veramente bravi a trattare un argomento così importante senza renderlo noioso ma al contrario hanno saputo conquistare il pubblico con la loro simpatia.

Se sul palcoscenico hanno sempre saputo controllare l'emozione, che non manca mai, dietro le quinte l'atmosfera era elettrizzata dalla frenesia e dall'agitazione dovuta ai continui cambi di costume, alla paura di non fare in tempo a tornare in scena al momento giusto, o a piccoli contrattempi.

Alla fine comunque tutto è riuscito per il meglio con grande soddisfazione di genitori e alunni, i quali hanno dimostrato di essere più disinvolti e di avere più familiarità con il palco e con il pubblico rispetto agli anni passati. Possiamo proprio dir loro un bel: BRAVI, perché se lo sono proprio meritato.

**Sabrina Gazzini**

PERGO

# *Inaugurata la scuola media*

Il 27 maggio alla presenza del Sindaco, del Vescovo ausiliario, del rappresentante del Provveditorato, del presidente della Circoscrizione Val d'Esse e di molte autorità comunali è stata inaugurata la nuova sede della scuola media di Pergo

Hanno presenziato l'inaugurazione anche quasi tutti gli studenti e gli insegnanti della scuola, anche la popolazione vi ha preso parte numerosa per dimostrare l'attaccamento della vallata al proprio momento scolastico.

Successivamente gli alunni delle 3 classi di Pergo diretti dal professore di musica Roberto Pasquini hanno eseguito diversi canti.

Un applaudito saggio di ginnastica ritmica eseguito da alcune alunne ha preceduto il rinfresco, come sempre abbondante per le circostanze, preparato dalle mamme degli studenti.

La nuova scuola si trova addossata alla costruzione già esistente delle scuole elementari ma da essa è separata da un ampio cortile interno.

La struttura è costituita da un ampio corridoio nel quale si aprono 5 stanze: 3 per le aule, una per la sala insegnanti, l'altra per la sede della Circoscrizione.

Il tutto è corredato, come vuole ormai la moderna igiene, da ampi bagni e docce.

La scuola inaugurata per vivere ha però bisogno di alunni.

* *

# Salve Regina, Donna De Paradiso

A Palazzo Casali, sabato 3 giugno, si è tenuta la presentazione ufficiale del libro "Donna De Paradiso", opera del prof. Nicola Caldarone, salutata con interesse dalla considerevole partecipazione del pubblico presente alla cerimonia inaugurale.

Il libro si propone quale significativa ed articolata raccolta di poesie, liriche, *Laudes* rivolte a Maria, *Mater Dei*: un'affascinante viaggio nella storia della letteratura religiosa italiana, dai componimenti del *Laudario di Cortona* (seconda metà del 1200) a Dante, Petrarca, alla produzione letteraria rinascimentale, giungendo sino ai poeti contemporanei.

Ma non si tratta di un semplice *excursus* letterario, né di una luccicante vetrina nella quale si espongono in bella mostra oggetti rari e preziosi, l'intento dell'autore va ben oltre: egli intende dimostrare l'autenticità ed il valore letterario della poesia religiosa che diviene *vera poesia* nel momento in cui riesce a trasmettere "in modo originale, spontaneo, comprensibile il senso dell'infinito da una parte e dall'altra il sentimento profondo, intenso dell'esperienza umana". Quindi non una poesia religiosa totalmente avulsa dal contesto quotidiano ed elevata unicamente a Dio, bensì intesa come sintesi e giusto equilibrio tra il senso interiore della vita dell'uomo (il rapporto con se stesso e con gli altri) e la sua tensione spirituale verso il prannaturale.

Di tale equilibrio la Madonna è il punto cardine, l'identificazione essenziale: una donna, una creatura assolutamente umana che viene investita della grazia divina ed assunta al ruolo di madre di Dio e di tutti gli uomini. Ed è a Maria che gli uomini si rivolgono esaltandone la sublime nobiltà ed invocandone il soccorso, il conforto, l'amore materno.

Le pagine del libro di Caldarone pulsano straordinari aneliti di vita che rivelano l'intimo e sommesso dialogo tra il poeta e la sua anima. Ne sono un esempio le parole del brano tratto da "Diario di un parroco di campagna" di Nicola Lisi, autore contemporaneo con il quale si conclude l'ultima sezione dell'opera: "Mi sono affacciato alla finestra e sento che non posso fare a meno di una notazione: c'è una sola nuvola nel cielo che si muove in seno ad un venticello. Sono tornato sino ai vetri, la nuvola è assunta alla forma di una rosa. Nelle luci confacenti del tramonto, forse per l'avvenuta pace del venticello con uno zeffiro marino, sta ferma come se la tenessero due mani. Non mi alzerò più da sedere finché non sarà buio. Desidero chiudere le imposte senza che mi avveda di un altro cangiamento: la bella immagine, la quale porto conclusa nella mente, si spenga insieme al nome di Maria, quando chiuderò gli occhi al sonno, nel mio letto".

**Lucia Bigozzi**

S. MARGHERITA s.a.s.
CORTONA - Via Nazionale, 12 - Tel. 62150
SUPERMERCATO DUEMILA
CARNI FRESCHE BOVINE E SUINE - POLLAME
provenienti da allevamenti locali e rigorosamente selezionate
FORMAGGI E SALUMI - OLIO - PANE - VINI
delle migliori qualità
PRODOTTI Biologici - Macrobiotici - Integrali
I professionisti dell'alimentazione

Anno VI Conto corrente colla Posta CORTONA 7 Marzo 1897 Conto corrente colla Posta Numero 10

ABBONAMENTI ANTICIPATI
Anno . . . L. 3. 50
Semestre . » 2. 00
Trimestre » 1. 20
PREMI
Al principio d'ogni anno si estraggono a sorte fra tutti gli abbonati diversi ed [illegible]

# L'ETRURIA

AVVERTENZE
Le lettere e cartoline non francate si respingono. I manoscritti non si restituiscono.
INSERZIONI
In seconda e terza pagina, linea di corpo 9, centesimi 30; in quarta, prezzi da convenirsi.

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E DELLA PROVINC. D'AREZZO

Un numero cent. 5. | Amministrazione - Cortona Via Berrettini Num. 1 P. primo | Arretrato cent. 10.

CALENDARIO STORICO

*7 Marzo 1274.* Muore S. Tommaso d'Aquino famosissimo filosofo e teologo domenicano che benissimo fu definito: il più dotto dei santi, il più santo dei dotti.

*1481.* Nascita di Baldassarre Peruzzi pittore ed architetto senese.

## IL CARNEVALE

Il carnevale è finito. Ma quando mai è cominciato? Noi possiamo liberamente parlarne di quaresima per recitare il *de profundis* sulla sua morte *definitiva* come diceva il buon Peracchi.

Imperocché questa istituzione veneranda dei nostri avi, come le parrucche incipriate, come i poemi epici, come la guardia nazionale, è definitivamente morta.

Coloro che cercano di rianimarlo non fanno - per dirla con un'altra frase fatta - che galvanizzare un cadavere.

Non parliamo soltanto della nostra piccola Cortona; ma di tutta l'Italia e diremmo quasi di tutto il mondo.

A Roma ed in tutte le grandi città i comitati si dettero attorno affannosamente per organizzare mascherate e divertimenti e non s'avvidero che anche le cose riuscite non erano nè mascherate nè allegrie carnevalesche: erano solenni processioni ed eleganti corteggi, gravi, pomposi che potevano ritrovarsi a posto ed a tempo anche in qualunque mese dell'anno.

E perchè questa scomparsa? Perchè *omnia tempus habent.* Ed i tempi sono mutati; e coi tempi le idee, i costumi e gli uomini.

Il carnevale - residuo di tripudii pagani - aveva una ragione nei secoli passati. Il popolo era, se non schiavo, servo - non delle leggi - ma delle caste dominanti. Non pensava, non partecipava alla vita pubblica, non partecipava alle affannose miserie della politica e della sociologia. Venivano quei giorni in cui, sotto la maschera, tutti si davano ad una specie di parodia della libertà intuita, e la allegria era spensierata e schietta perchè era una vera e propria sospensione della vita usuale e dei soprusi, soliti a subirsi dal borghese, dall'operaio, dalla gran massa dei cittadini.

Ma oggi che resta di questo mondo sociale? Più nulla. Oggi per qualunque cittadino di qualunque classe non vi sono più vincoli. Tutti abbiamo in tasca (molto in tasca) le nostre brave schede elettorali, i nostri bravi regolamenti, i nostri serii giornali. Tutti siamo sopracarichi di diritti d'ogni specie, possiamo far dimostrazioni, gridare abbasso Senofonte e abbasso Gianturco, in piena quaresima, farci sciogliere a squilli di tromba, fare scioperi, ascoltare conferenze sociali in qualunque giorno e mese dell'anno. A qual fine e per quale scopo gli uomini dovrebbero aspettare una settimana fissa per mettersi una seconda maschera e sgambettare e dire corbellerie? Noi siamo diventati terribilmente ragionatori e il carnevale non lo intendiamo più.

Incontrando gli amici nei giorni di carnevale ognuno di noi avrà detto: Ma eh! che musoneria! E ognuno di noi era precisamente un riflesso degli altri.

Perchè l'idea che teneva vivo il carnevale è morta in noi, come è finito il vero *ballo* d'una volta. Oggidì nonostante le pindariche odi dei cronisti dei giornali le feste da ballo non sono più che eleganti e dispendiose esposizioni di vanità femminile e di nullità mascoline. Le festicciole di famiglia, anch'esse, si tramutano in agenzie matrimoniali a pericolo dei piccoli *pan* e *prus* e a profitto delle gentili *pan e ciocolatin.*

Tutto cambia quaggiù. E come i nostri nonni non avrebbero potuto concepire il delirio ciclistico, i treni ferroviarj, i fucili a ripetizione, i suffragi allargati, così noi non potremmo più prendere sul serio i guerrieri coperti di ferro i principi, i conti, i duchi e i marchesi vestiti di seta e velluto a smaglianti colori, i lacchè colle torcie a vento, e il diritto d'asilo.

La stessa progressiva trasformazione sociale (la quale non è che la somma delle trasformazioni individuali) seppellisce ora il carnevale come ha seppellito i pellegrinaggi a piedi ignudi col cilicio, colle zucche e le conchiglie, sulle vecchie e polverose strade.

L'idea vive. Le forme muoiono. Quando non ci sono più idee allora muore tutto.

La prima predica di quaresima è fatta.

Il predicatore s'inchina e promette di non seccare più i lettori un'altra volta.

## POLITICHETTA

— Volete ridere? Il *Matin* di Parigi scrive sul serio che la agitazione greco - armena è sta-

5) Appendice dell' ETRURIA

## La chiesa di San Francesco in Cortona

Nello sfondo a destra di chi guarda l'Altare maggiore vi è la cappella che fu dedicata alla immacolata Concezione da Annibale Laparelli.

L'inscrizione porta la data del 1657.

Nella parete a destra vi è il sepolcro di Ranieri Ubertino primo della seconda serie dei vescovi di Cortona, ridonati dal papa nell'anno 1325. Il sarcofago di marmo è un bel lavoro di quell'epoca, del quale è ignoto l'autore. La figura del vescovo vi è rappresentata due volte, una coricata sul coperchio, e l'altra sedente di piena faccia al di sopra del coperchio stesso. L'iscrizione è la seguente.

*Cortonensis primus episcopus liber aretinus floridus* (?) *cunctorum Raynerius perornatus Bonorum (o Donorum?) qui obiit 1340 die XII septembris.*

Di faccia al sepolcro vi è un buon quadro dipinto da Ciro Ferri scuolaro del Berrettini rappresentante la Madonna, San Luigi Re di Francia, San Lodovico Vescovo, Santa Margherita e il Beato Guido. Questo quadro era una volta sull'altare, ma in principio di questo secolo fu tolto per mettervi un'immagine della madonna che - dicono - era prima nel posto ove è ora la lapide di Penelope Tommasi.

Dopo questa cappelletta viene l'altare (che resta nella crociera) eretto per legato di Nicola Baldelli da Margherita Baldelli in onore di San Francesco e della beata Margherita (in allora non era ancora stata canonizzata come santa).

La iscrizione commemorativa ha la data del 1625. Sull'altare vi è un buon quadro del Rustichelli o Rustichino di Siena, cioè di Francesco Rustichi figlio di Cristoforo (il quale morì per l'appunto nel 1625) rappresentante la madonna col bambino, S. Nicola, S. Francesco e la beata Margherita.

Dopo quest'altare vi è una grande lapide della famiglia Ugolini, colla data del 1791.

Segue l'altare dedicato a S. Antonio da Padova. Qui era un altare elevato da Francesco Casali e dedicato al santo: e doveva essere opera bella. Ma la smania di tutto rifare che aveva invaso artisti e cittadini dalla seconda metà del '500 in poi fece buttar giù il vecchio altare, che fu rinnovato come ora si vede a spese di Antonio Boni cittadino Cortonese e Fiorentino nel 1596 come dice l'iscrizione.



Anno I Cortona, 20 Luglio 1901 c. c. con la posta N. 3

# GAZZETTINO AZZURRO

QUINDICINALE CORTONESE

Un numero Cent. 5 | Direzione ed Amministrazione in Cortona, Via Ghini, N. 11 | Un numero Cent. 5

**Interessando all'Amministrazione di conoscere al più presto su quanti Abbonati può contare, fa appello alla cortesia di coloro che non intendono rendersi tali, perchè respingano il giornale. Agli amici poi che lo riterranno ricorda che il prezzo d'Associazione a tutto il 1901 è d'UNA LIRA.**

## Altalena politica

Il Ministero, per l'avvenire, dovrà fare a meno dei voti dei socialisti; ma nessuno, crediamo, ne rimarrà sgomento, ed ognuno dovrà rallegrarsi di vedere sfumata l'equivoca unione che di una minoranza implacabilmente agguerrita contro le Istituzioni pareva facesse la pietra angolare su cui poggiava il governo.

*Non abusate della libertà!* ammonisce il massimo foglio giolittiano; *alla reazione!* strillano le oche collettiviste nel vedersi appena toccare le ali; e gli uni e gli altri ànno la loro parte di ragione.

La propaganda attivissima, la organizzazione efficace presente poteva in realtà recar giovamento alle classi lavoratrici; ma nella febbre di approfittar del momento si è voluto scioperar troppo, domandare spesso più del giusto; e laddove non si è trovata una supina acquiescenza del capitale alle pretese, giuste o no, dei lavoratori, laddove questi lo ànno trovato meglio preparato e più risoluto a non lasciarsi imporre, la folla si è agitata più che mai e meno compostamente del solito; là si è dovuto dolorosamente far valere il principio d'autorità, e ricordare a tutti che questo è, come sempre, vivo, forte, indiscusso.

Sparsa chi sa come, la voce dello sciopero dei ferrovieri ha dato l'allarme, e di punto in bianco si è parlato di militarizzazione. Adunque quel diritto di sciopero pacifico di un mese fa, non trova oggi più nemmeno il consentimento dei suoi fautori più caldi, e ognuno lo discute, e lo circonda di limitazioni e di freni.

La sconfinata libertà di ieri è stato un errore altrettanto grave quanto domani sarebbe probabilmente una possibile eccessiva reazione.

Il popolo s'educa a vita libera, civile, rendendolo consapevole dei suoi diritti e dei suoi doveri; ma di quei diritti e di quei doveri che gli sono incontrastabilmente riconosciuti; per il resto deve valersi di mezzi strettamente legali; e non è onesto nè giusto che per gli stessi atti da lui compiuti nei comizi, nei campi, nelle officine, si trovi dinanzi un giorno l'indifferenza e l'altro il diniego delle autorità.

Così non si formano nè caratteri, nè uomini: non si à nè uno Stato forte, nè un popolo educato; e lo Stato forte può solo rendere un'Amministrazione ben compaginata, salvaguardata e difesa.

Il nostro diritto positivo à trovato modo di garantire l'indipendenza del giudice, la saldezza dell'esercito: così dai facili colpi di una mobile politica parlamentare occorre il più possibile risparmiare tutti quegli uffici che oggi ad essi in qualche parte possono soggiacere.

L'autorità politica, dal prefetto al più umile dei funzionarî, trovi in modo completo la sua ragione d'agire nella legge, rigorosamente ed alla lettera interpretata ed applicata; nè il prevalere d'una parte o dell'altra, nè le aspirazioni conservatrici o democratiche d'un Ministero possano nè abbiano arma veruna da farla da tale cammino deviare.

Così avremo una tradizione continua, ininterrotta di vita veramente ordinata; e ogni cittadino saprà sempre quello che può domandare, ogni funzionario pubblico quello che deve permettere.

Uno dei nostri amici più cari, che è pure uno dei nostri più cordiali avversarî, ci osservava che tale condotta non si addice ad un governo parlamentare, in cui l'avvicendarsi dei partiti al potere legittima il successivo variare dell'indirizzo politico.

Le cose vanno così, in questo Egli ha perfettamente ragione; quando però diciamo che le cose precisamente così non dovrebbero andare, non crediamo d'avere tutto il torto.

Perchè i vari partiti costituenti le maggioranze devono attendere dal loro avvento al potere e dalla loro forza a rimanervi di affermare la bontà del loro programma esclusivamente in una SAVIA LEGISLAZIONE, che riuscirà tanto più efficace quanto meglio sappiano e abbiano modo di custodirla quelli cui vengono per la

# ARRIVA IL 1992: LA NOSTRA ORTOFRUTTICOLTURA DI FRONTE ALLE NUOVE ESIGENZE DI MERCATO

*Si sta avvicinando il 1992, anno "incubo" come qualcuno lo ha definito. Quando cesseranno di esistere le barriere doganali all'interno della CEE e si darà via libera alla libera circolazione dei prodotti agricoli, la concorrenza diventerà spietata. Si assisterà quindi ad un accaparramento del mercato da parte dei più forti, da chi avrà saputo adeguare strutture produttive e commerciali alle nuove esigenze. Ma se fin'ora l'Italia ha fatto la parte del leone nel settore ortofrutticolo, non è facile pensare la stessa cosa dopo la mitica data. È fuor di dubbio che attualmente quindi prepararsi alla scadenza del 1992 con uno sforzo di adattamento produttivo, di riorganizzazione commerciale, di qualificazione della nostra presenza sul mercato comunitario. Si dovrà puntare più sulla qualità a scapito della quantità. La possibilità su cui puntare è quella dei nuovi prodotti, settore in l'Italia ha dato un esempio di eccellente tempestività diventando in breve tempo il più forte esportatore di Kiwi in Europa. Un discorso a parte va fatto per gli agrumi. La situazione di crisi in cui versano mandarini e limoni è un problema che non può essere risolto conosciute nei Paesi del Nord-Europa. In questo caso si ritiene necessario avviare una campagna promozionale che punti alla valorizzazione di queste due varietà e, contemporaneamente, allo sfruttamento delle possibilità offerte dalla trasformazione in succo, il cui consumo è in costante espansione in tutta Europa. È fuor di dubbio che per il mantenimento ed il rafforzamento delle quote di mercato è da considerare fondamentale la presenza continuativa, durante tutto l'arco della campagna di commercializzazione, di un prodotto di buona qualità con quello degli esportatori i quali non saranno pronti ad affrontare la scadenza del 1992. In questo caso dovrebbe essere revisionata la legge sugli Albi degli esportatori ortofrutticoli, assolutamente inconciliabile, oggi, con una moderna ed efficace struttura commerciale. Basti pensare che una ditta che intende esportare uva da tavola, per la cui lavorazione occorrono solo un anno da lavoro e un paio di forbici per eliminare qualche imperfezione dei grappoli, può ottenere l'iscrizione all'albo ed estendere poi l'attività commerciale anche ad altri prodotti, come gli agrumi che necessitano invece di complessi e costosi macchinari di lavorazione. Quindi la revisione comporterà l'uscita dal mercato dei piccoli esportatori, di quelli che si improvvisano grossisti grazie ai permessi occasionali. Sarà quindi l'associazione dei produttori che dovrà essere in grado di svolgere un ruolo fondamentale con la costituzione di efficienti consorzi col compito di potenziare le esportazioni, individuare gli acquirenti, condurre le ricerche di mercato per stabilire il tipo di prodotto già richiesto e i periodi stagionali più opportuni. Sarà loro compito, inoltre avviare opportune campagne promozionali per orientare favorevolmente l'acquirente verso prodotti con particolari caratteristiche qulitative. Insomma c'è ancora un po' di tempo (chi ha tempo non aspetti tempo) a disposizione prima dell'apertura delle frontiere, per eliminare le attuali carenze e sfruttare al meglio la nostra posizione di Paese fra i più vocati per le produzioni ortofrutticole.*

**Francesco Navarra**

*il settore ortofrutticolo, dal punto di vista commerciale, rappresenta il meglio della nostra esportazione agro - alimentare considerando che il 25% del prodotto fresco viene collocato sui mercati esteri per un valore di 2.600 miliardi di lire. Da indagini statistiche risulta che questo settore, all'interno della produzione agricola generale rappresenta il 27.7% della produzione agricola totale che in termini monetari significa 14 mila miliardi e che l'esportazione complessiva dei prodotti ortofrutticoli freschi e trasformati è pari al 40% di tutte le nostre esportazioni agricole. Vedendo queste cifre si può senz'altro dire come sia importante questo settore per l'intera economia agricola.*

*Comunque è inutile nascondere che negli ultimi 5 anni ci sono stati molti Paesi che ci hanno fatto concorrenza. È necessario prima del 1992 poiché la maggior parte degli impianti è ormai vecchia e danneggiata con produzione di qualità scadente e non in grado di competere con nessun'altra di qualunque provenienza. Si dovrà quindi costruire ex-novo una limonicoltura all'altezza delle esigenze di mercato con il coinvolgimento oltre che del Governo e Regioni, soprattutto dei produttori e delle loro associazioni. Per quanto riguarda i mandarini non si pongono grossi problemi in quanto si può puntare benissimo sul tardivo di Ciaculli, varietà tardiva ottima soprattutto disponibile quando il ciclo delle clementine (mandaranci) è finito. Nei settore specifico delle arance vengono prodotte due varietà tipiche: tarocco e moro, di qualità indubbiamente superiore a quelle di provenienza straniera ma purtroppo poco gradite e forse solo poco stanti caratteristiche varietali e di calibro. È un problema molto importante questo se si considera che soprattutto nei supermercati un giorno si trova disponibile una partita di arance Moro di seconda qualità e il giorno successivo una partita di arance tarocco di prima. Ma un altro problema che si pone è*

*Francesco Navarra*

**LA SANITARIA**

*CAMUCIA*
*VIA MATTEOTTI, 94/96 - Tel. 603623*

"Dal Produttore al Consumatore"

I NOSTRI PUNTI VENDITA SONO A:
CORTONA - CAMUCIA - TERONTOLA
TUORO - MONTEPULCIANO - CITTÀ DI CASTELLO

## Osservazioni METEOROLOGICHE

FRANCESCO NAVARRA

### MAGGIO 1989

Dopo tutte le anomalie che, dall'autunno scorso, hanno turbato in modo diverso il corso regolare delle stagioni e a prescindere dai pochi giorni con temperature basse, si può dire che la circolazione dell'atmosfera, per quanto ruguarda il mese di maggio, sia ritornata alla normalità. Abbiamo assistito per una parte del periodo ad annuvolamenti irregolari che rientrano nel normale decorso della stagione. Le condizioni atmosferiche si possono considerare buone, nonostante qualche abbassamento improvviso di temperatura avvenuto nella parte centrale del periodo e nell'ultimo giorno del mese. Molte volte sorgono dei dubbi per quanto riguarda la definizione di tempo bello e di tempo buono. Poiché queste definizioni hanno un preciso significato diciamo che si ha il bel tempo quando sono assenti le nubi: si ha il tempo buono anche presenza di nuvolosità irregolare con qualche pioggia di breve durata. A parte la scarsità di pioggia il mese può essere definito come uno dei migliori degli ultimi anni. Per quanto riguarda le precipitazioni esse si sono manifestate al di sotto della media stagionale e molto al di sotto di quelle registrate nel maggio 1988 (-100 mm.). Precipitazioni scarse così, nell'arco degli ultimi 10 anni, si sono verificate solo in tre casi: Maggio 1985-86-89. Per quanto concerne invece le temperature c'è da dire che anch'esse sono state registrate in diminuzione rispetto a quelle registrate nel maggio 88 e inferiori alla media stagionale, seppure di poco. Il cielo ha fatto registrare alternanze di schiarite ed annuvolamenti; tasso di umidità elevato nelle giornate piovose.

DATI STATISTICI: Minima: 6 (-2), massima: 23.2 (-2), minima media mensile: 10.9 (-1.1), massima media mensile: 19.3 (-0.2), media mensile: 15.1 (-0.6), precipitazioni: 40.33 (-101.79).

Le cifre in parentesi indicano gli scarti di temperatura riferiti al periodo preso in considerazione.

**Francesco Navarra**

| Giorno | Temperatura | | Variazioni al 1988 | | Precipitazioni in mm | Umidità % | | Aspetto del cielo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | min | max | min | max | | max | min | |
| 1 | 6 | 13 | -2 | -4 | — | 75 | 53 | Nuvoloso |
| 2 | 7.9 | 15.8 | -2.1 | -1.1 | — | 72 | 68 | Nuvoloso |
| 3 | 9 | 17 | -1 | -1 | — | 70 | 50 | Nuv. Var. |
| 4 | 9.8 | 18.2 | -1.1 | -0.6 | — | 70 | 50 | Nuv. Var. |
| 5 | 11 | 19.9 | -3 | -0.9 | — | 68 | 45 | Sereno |
| 6 | 12 | 21.8 | -0.8 | -1.2 | — | 68 | 50 | P. Nuv. |
| 7 | 10 | 17 | -4.8 | -8 | — | 65 | 37 | Sereno |
| 8 | 8.8 | 18.2 | -7.2 | -6 | — | 60 | 35 | Sereno |
| 9 | 8.8 | 19.5 | -6.7 | -3.7 | — | 78 | 45 | Sereno |
| 10 | 9.5 | 20.8 | -3.5 | 0.6 | — | 70 | 47 | Sereno |
| 11 | 10 | 20.4 | -3.5 | -0.4 | — | 66 | 50 | P. Nuv. |
| 12 | 11 | 20.9 | -3 | 2.7 | — | 83 | 55 | Nuvoloso |
| 13 | 13.2 | 23.1 | 1.4 | 3.6 | — | 78 | 55 | Nuvoloso |
| 14 | 12.2 | 21 | 0.2 | 2.5 | 8.75 | 78 | 50 | M. Nuv. |
| 15 | 11 | 13.2 | -0.2 | -6.6 | 6.95 | 90 | 90 | M. Nuv. |
| 16 | 8.8 | 14.5 | -3.7 | -3.3 | 3.48 | 95 | 70 | M. Nuv. |
| 17 | 9.2 | 17.8 | -2.7 | -1 | 0.40 | 85 | 83 | Nuvoloso |
| 18 | 10.9 | 16.9 | -1 | -0.3 | 10.45 | 88 | 80 | M. Nuv. |
| 19 | 10.8 | 17.7 | -1 | 1.4 | 3.48 | 90 | 88 | M. Nuv. |
| 20 | 10.2 | 19.4 | 0.3 | 3.4 | 0.58 | 85 | 80 | Nuv. Var. |
| 21 | 12 | 21.5 | 2 | 3.5 | — | 72 | 50 | Nuvoloso |
| 22 | 13 | 22 | 3.2 | 3.9 | — | 70 | 55 | P. Nuv. |
| 23 | 12.9 | 19.9 | 2.4 | 0.5 | — | 73 | 50 | Sereno |
| 24 | 11.9 | 20 | 0.9 | -0.2 | — | 65 | 47 | Sereno |
| 25 | 11.2 | 21.4 | -1.6 | -1.4 | — | 60 | 45 | Nuvoloso |
| 26 | 12.2 | 22 | -1.1 | 0.2 | — | 65 | 40 | P. Nuv. |
| 27 | 13 | 22 | 0.1 | 0.5 | — | 65 | 45 | P. Nuv. |
| 28 | 13 | 23.2 | 0.2 | 6.6 | — | 72 | 50 | Nuvoloso |
| 29 | 13 | 23.2 | 3.5 | 4.9 | — | 75 | 50 | Nuv. Var. |
| 30 | 11.9 | 21.8 | -0.7 | 3 | 0.14 | 68 | 53 | Nuvoloso |
| 31 | 13 | 16.8 | 0.2 | -4 | 6.10 | 90 | 80 | M. Nuv. |

BIANCO VERGINE VALDICHIANA E VINO ROSSO DI CORTONA

Li potete acquistare direttamente presso

**CANTINA SOCIALE di CORTONA**

*Stabilimento di Camucia*
*Tel. 0575/603483*

**Orario di vendita: 8/13 - 15/18 Sabato 8/12**



*Perché i più giovani sappiano ed i meno giovani non dimentichino*

# SI PUÒ RECIDERE UN FIORE MA NON UCCIDERE LA PRIMAVERA

Negli ultimi giorni di maggio abbiamo incontrato, a Cortona, Roberto Pomini, dirigente sindacale da oltre quarant'anni, già segretario nazionale della CISL ed oggi primo responsabile della Federazione Pensionati.

Abbiamo approfittato dell'occasione per sollecitare qualche sua riflessione sull'attuale situazione politico-sindacale italiana.

Si parla molto ed in termini politici piuttosto aspri, come è accaduto in recenti assisi congressuali di partiti politici, di cambiare il nostro sistema costituzionale e di passare ad un presidente eletto direttamente dal popolo e che solo al popolo dovrebbe rispondere del proprio operato.

Tutto questo discutere di presidenzialismo non nasconde forse una nuova sete di autoritarismo, di uomo forte, da sempre presente e mai sopita, da parte dei cosidetti ceti benestanti e conservatori? È proprio giunto il momento di voltar pagina e di buttare alle ortiche questa Repubblica, questa democrazia, nata dalla resistenza al fascismo?

Su questi interrogativi, che non sono di poco contoe che travagliano l'attuale quadro generale della politica italiana, abbiamo impostato il discorso con l'illustre ospite.

Pomini, nelle sue risposte, intreccia le considerazioni sulla situazione attuale con le riflessioni motivate da un non facile passato personale, che, diciassettenne, lo vide scrivere, da appartenente ai reparti partigiani delle "Fiamme verdi", una pagina importante del riscatto democratico italiano. Egli operò infatti, nella Valcamonica antifascista del generale Romolo Ragnoli, di Don Carlo Comensoli e del Senatore Angelo Cemmi.

**Roberto, perché a 17 anni si sceglie la lotta armata per riconquistare la libertà e la democrazia in un paese dominato dal nazifascismo? Insomma, come si intrecciano la tua vicenda di partigiano e le grandi questioni di cambiamento politico che investono l'Italia degli anni quaranta?**

Ricordando oggi il mio passato di partigiano devo dire che sono stato fortunato. Avevo da poco compiuto quattordici anni e presi il posto in ferrovia di uno dei tanti che anziché rispondere alla chiamata fascista raggiungeva i primi partigiani. Lavoravo in una piccola stazione dove incontrai un capo stazione di idee socialiste, persona onesta gruppi sino allo scrupolo, tutt'altro che fanatico, ma che mai si era piegato alle angherie del regime. D'apprima rimase diffidente poi il tempo e la reciproca conoscenza sciolsero il nodo umano e politico e da lui appresi ciò che per tanti anni era stato coperto dalla dittatura. Conservo di quest'uomo un ricordo indelebile per gli orizzonti nuovi che mi ha aperto. Poi la resistenza, vissuta assieme, in un posto strategico dal quale passavano, uomini, armi, rifornimenti, notizie, segnalazioni, sino ai giorni esaltanti della liberazione con le armi in pugno.

La mia esperienza di resistente fu meravigliosa; anche se piena di rischi, trabocchetti, pericoli. Bisognava garantire l'esistenza e la sopravvivenza delle formazioni partigiane da tutti i punti di vista, secondo le rigide regole della clandestinità perché ogni errore si pagava duramente. Poi i giorni della liberazione quando risalivano la Valcamonica ribelle le ultime colonne tedesche in ritirata verso il Tonale e l'Austria. Non fu una ritirata tranquilla: molti si arresero, alcuni vennero riconosciuti come i torturatori e i rastrellatori che per mesi avevano incendiato le nostre montagne seminando morte e rovine. Fummo generosi con i giovani brigatisti neri che si arrendevano. Quanti ricordi si accavallano: uno fra tutti, abbastanza singolare; il terrore di mia madre quando arrivavano a casa con una cintola contornata di bombe a mano e con un mauser in mano. Era convinta, povera donna, che tutto saltasse automaticamente in aria.

Ma ritorniamo alla riflessione posta dal tuo interrogativo. Quante speranze allora! Di libertà, di pulizia (oggi si dice "trasparenza"), di rispetto, di solidarietà, perché anche per questo avevamo combattuto. Lo testimoniano documenti non sospetti: i giorni clandestini di allora che dibattevano i problemi dell'Italia democratica da costruire.

**Quali valori profondi della tua esperienza hai poi ritrovato nella Costituzione repubblicana votata dal Parlamento nel dicembre 1947?**

Anche quelli della Costituente furono momenti esaltanti. I valori della Resistenza, questa grande esperienza di popolo, erano presenti e vivi, soffiavano precisi nella direzione giusta. E venne avanti una Costituzione, a mio parere tra le migliori che si conoscano. Essa affermava completamente ciò che gli uomini e le donne della Resitenza avevano sognato e delineato attraverso le posizioni politiche sostenute nellalotta contro il nazifascismo. Il valore della giustizia sociale spiccava con chiarezza ad accogliere uno dei motivi fondamentali che avevano alimentato la Resistenza. Così come le sofferenze di ogni genere che avevano caratterizzato il periodo che stava ormai alle nostre spalle segnavano la Costituzione in quelle parti che rifiutano la guerra e affermano la volontà di pace.

**Quali valori di allora ritieni che oggi siano in pericolo?**

Tanti valori, che erano tali allora e lo sono ancora oggi, sono stati vilipesi, frantumati, scacciati, nella forsennata convinzione che non siano più un punto di riferimento ideale e morale per giudcare i comportamenti odierni della politica. È una convinzione sbagliata perché valori fondamentali come la libertà, la democrazia, la giustizia, la solidarietà non si possono distruggere: si può recidere un fiore, non uccidere la primavera! Di questa verità abbiamo prove inconfutabili anche in questi giorni: Solidarnosc, gli studenti cinesi. Secondo me, oggi in Italia è in pericolo la democrazia così come l'avevano immaginata e costruita gli uomini e le donne della Resistenza. La continua degenerazione del sistema dei partiti, il potere non inteso come servizio ma come arraffamento di poltrone per fini non sempre rispondenti al bene comune, quando non si arriva al ladrocinio, sono attentati alla democrazia e la possono sostanzialmente distruggere anche se formalmente rimane il suo simulacro.

**Cosa ti aspettavi dal sindacato italiano dopo il 25 aprile 1945? Ed inoltre: come giudichi, da partigiano, il ruolo svolto dal sindacato italiano in questi quarantacinque anni di democrazia repubblicana ed antifascista?**

O-mai tanta storia sta alle nostre spalle e debbo dire che complessivamente il sindacato dei lavoratori ha svolto un ruolo fonamentale per l'allargamento degli spazi di democrazia e nella lotta contro il terrorismo. L'immenso cumulo di ingiustizie presenti nella nostra società avrebbe anche potuto consentire una qualsiasi forma di alleanza tra classe operaia e terrorismo, ma ciò non è avvenuto per precisa volontà dei lavoratori e del sindacato. Ora chi ha in mano il potere, e lo esercita nel peggiore dei modi, sembra aver scordato tutto questo e spesso assume atteggiamenti provocatori nei confronti dei più deboli. Il sindacato, su questo terreno, non deve assolutamente abbassare la guardia, se vuole mantenere il suo legame reale con i lavoratori.

Giudico, comunque, complessivamente buono il ruolo svolto dal sindacato.

**Cosa ti aspetti oggi dal sindacato ed in particolare dalla CISL?**

Oggi dal sindacato, e in particolare dalla CISL, mi aspetto che non si lasci avviluppare dalle tentazioni burocratiche, che non si scordi che anche nella società evoluta, e tutto sommato opulenta, certi valori fondamentali permangono e devono essere difesi. Mi aspetto che i radicati egoismi, anche di categorie sindacali, lascino il posto a fatti concreti di solidarietà. Mi aspetto che non si perda il rapporto reale con i tanti lavoratori che ancora stanno dentro le fabbriche, che, se pure sono in parte cambiate, restano sempre il luogo dove si verifica lo scontro di interessi. Mi aspetto che sappia assumere anche responsbilità dirette nel far cambiare un apparato pubblico che, nella sua maggioranza, tira a campare e nel quale ciascuno scarica le responsabilità su altri.

**Dopo la richiesta, fatta da Craxi al recente congresso del PSI, di affidare l'avvenire del paese nelle mani esclusive di un Presidente eletto direttamente dal popolo, quale risposta daresti come sindacalsita?**

Rispetto alla proposta di un Presidente eletto direttamente dal popolo si potrebbe, in via di principio, dimostrare entusiasmo. Ma non si può scordare il contesto nel quale tale proposta viene collocata. Un contesto che la rende provocatoria e mistificante rispetto alla democrazia reale. I partiti, soprattutto quelli che in tutti questi anni hanno governato il Paese, dopo avere ridotto il sistema ad un colabrodo di ingovernabilità, di contraddizioni, di malcostume, di arroganza, fingono di volerne uscire rivolgendosi direttamente al popolo; ma di questa manovra non ci si può fidare. Sicuramente ne risulterebbe il rafforzamento autoritario di una opprimente concezione del potere e questo pericolo va sventato. Non è strano che proprio il Movimento Sociale da anni insista perché si arrivi alla cosidetta repubblica presidenziale; e non è strano per niente che Craxi, considerato, a torto o a ragione, uomo forte di governo, porti avanti questa proposta con tutti gli annessi e connessi. A mio parere il sindacato deve contrastare questa manovra.

**Ma davvero come dicono alcuni politici italiani, e come scriveva Gelli sul Corriere del 1976, questa Repubblica e questa democrazia sono da buttare alle ortiche? Non è che, per caso, a molti personaggi italiani è venuto a noia il ruolo democratico di un sindacato politico?**

Certamente, nel contesto politico e sociale attuale chi sostiene la repubblica presidenziale e il rafforzamento dell'autoritarismo, pensa anche ad una resa dei conti con il sindacato, che non è detto che sia cruenta. L'uomo forte di governo potrebbe immaginare un sindacato formalmente e legalmente riconosciuto, con diritto a finanziamenti pubblici e conseguentemente vincolato a norme di comportamento, anche nell'uso degli strumenti di azione sindacale, che tutto sommato non diano fastidio al "sistema forte". Sarebbe marciare in senso inverso alla storia e all'attualità della battaglia in atto anche nei Paesi a regime socialista per liberare il sindacato da controlli del potere pubblico. Sono convinto che la CISL, per la sua storia, per la sua tradizione e per i suoi valori, nel caso che ciò si profili, sia alla testa di una opposizione sociale, democratica ma intrasingente.

**Ivo Camerini**

il ribelle

IN MEMORIA DI "TERESIO OLIVELLI,,

(Agostino Gracchi)

RIBELLI

Da S. Vittore alla Mamma

# LIBERTÀ DI OPINIONE

*Nel numero 9 del nostro giornale il redattore Ivo Camerini ha pubblicato a pag. 7 un articolo in difesa di Padre Meola, padre guardiano del convento di S. Margherita.*

*Come è giusto che sia il nostro redattore ha espresso la sua opinione, che condividiamo, anche in risposta ad un articolo apparso sul mensile "Cortona Oggi" che criticava la predica che era stata da lui fatta in occasione della Pasqua.*

*Il partito comunista ha tentato di screditare l'immagine di Camerini sui quotidiani "La Nazione" e "La Gazzetta di Arezzo".*

*Questo attacco ad personam fa pensare alla difficoltà di sostenere con corretta posizione la propria opinione. Crediamo alla libertà di opinione anche se a qualcuno questa libertà sicuramente pesa.*

**Enzo Lucente**

RISTORANTE
«IL CACCIATORE»
Via Roma, 11/13 - Tel. 0575/603252 - 52044 CORTONA (ar)

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricciai
Via Regina Elena, 16
Tel. (0575) 603426 - CAMUCIA (AR)

Vannelli
Caffè Gelateria Pasticceria

MOBILI
Bardelli Leandro
arreda la tua casa
CENTOIA - tel. 613030

# La scuola Vista dal di dentro

Ci risiamo, come di consueto in questo periodo in concomitanza con l'uscita delle materie d'esame si ritorna a parlare di maturità.

Migliaia di ragazzi di tutta Italia piombano e trascinano le proprie famiglie in quell'angoscia che si allevierà solo nel giorno in cui saranno resi noti i risultati di tale esame.

Anche quest'anno dunque, l'esame di maturità, questo "spauracchio" che incombe sugli studenti, si compirà secondo l'ormai nota formula, varata nel 69 come "sperimetnale e trasitoria". E come può un sistema scolastico, che impiega vent'anni e chissà quanti altri ancora a riformare un provvedimento transitorio, cnsiderarsi al passo con i tempi? evidentemente non lo è, e grazie a Dio, non sono l'unico a pensarla così.

Tanto per cominciare uno studente, appena conseguita la licenza media è chiamato ad una scelta che poi influirà pesantemente sui suoi prossimi cinque anni di vita, scolastica e *non*: la scelta dell'indirizzo da seguire.

È una decisione gravosa, vincolante, e di un'importanza della quale il quattordicenne non si rende minimamente conto, e con tutta sincerità non mi sento di biasimarlo. Come può infatti un ragazzino di quell'età comprendere quali siano le sue inclinazioni!? E se qualcuno (genitori, insegnanti, educatori in genere) se ne accorge si trova davanti a un bivio: consiglio o imposizione, due cose alle quali in quella delicata età si reagisce spesso violentemente, giungendo a decisioni completamente errate. A testimonianza di questo fatto, più della metà di chi arriva al quinto anno di scuola senza mezzi termini: "ho sbagliato scuola"!. E vi assicuro che per confermare la veridicità di ciò che ho detto non occorre rivolgersi all'ISTAT!!. La gamma di scuole superiori offerte è composta di indirizzi molteplici: i tre licei, istituti tecnici (industriali, commerciali, professionali ecc...), le scuole d'arte, gli istituti magistrali; tutti però settoriali e rispondenti a caratteristiche non consone a quelle che la società oggi richiede. D'altronde non ci si può aspettare altro da scuole istitute nel 51?

Certo in quel periodo non ci si curava dell'interdisciplinarietà tra le materie dell'informazione, delle lingue straniere. All'epoca era importante creare figure professionali ben distinte; l'operaio, l'esperto, il ragioniere, il maestro ecc... Solo il liceo favoriva una certa elasticità mentale, anche quello però in funzione del proseguimento degli studi all'univeristà. Questo stato di cose era ad hoc nell'Italia degli anni cinquanta, ma in quella di quarant'anni dopo, dove si formano nuove figure professionali ogni giorno è, mi dispiace dirlo,fuori tempo e fuori lugo. Per fare un esempio, all'I.T.I. la lingua straniera è inserita nei programmi fino al 3° anno e poi viene abbandonata, e alla vigilia del 1992 questo mi sembra veramente assurdo.

Gli esami di maturità quindi dal punto di vista di tanti ragazzi, giungono come la comclusione di un ciclo da dimenticare fatto di assurdi approfondimenti di programmi totalmente anacronistici e lontanti anni luce dalla realtà che i maturandi si troveranno ad affrontare una volta ottenuto il tanto sospirato diploma.

Dal 21 giugno in poi saranno, anzi saremo chiamati a dimostrare non la "maturità" vera e propria acquisita in cinque anni, ma all'atto pratico la conoscenza specifica di 3 materie (1 scritta 2 orali) studiate col cuore in gola in questi prossimi due mesi. Al colloquio, ma io continuerei a chiamarla "interrogazione" parleremo di cose che il giorno dopo saranno completamente scomparse dalla nostra mente. Per quanto riguarda il tema poi, guai a chi commetterà errori di ortografia o di sintassi, il contenuto passerà in secondo piano.

Le commissioni esaminatrici sono composte da gente che non ha mai visto né conosciuto i ragazzi, coadiuvante sì dal famoso membro interno che però spesso purtroppo non fa testo.

Ci si trova così di fronte a gigantesche ingiustizie all'atto della valutazione con casi estremi di ragazzi modello che per stress o tensione non riescono a dare il meglio e devono a volte accontentarsi del calssico "35".

Naturalmente sono numerossimi i casi opposti...

Dicono che l'esame sia una prova, ma prova di che? Della capacità di affrontare il mondo del lavoro o quella di accattivarsi i membri della commissione?

Anche secondo me gli esami di maturità sono una prova, una prova lampante dell'inefficienza della scuola italiana.

**Stefano Salimbeni**

# LA PENDOLARITÀ DEGLI STUDENTI

È fortuna ben di pochi (se così si può dire), abitare nello stesso luogo dove si studia e si frequentano le scuole superiori. Nei paesi si finisce la scuola dell'obbligo e poi per chi ha voglia di continuare gli studi si pone davanti il sacrificio che colpisce l'insormontabile pigrizia: la pendolarità.

All'insicuro quattordicenne si prospettano ben duecento "levatacce" all'anno che esigono di conseguenza una vita molto regolare, perché in questi casi un'ora di sonno in più rappresenta il massimo traguardo.

Comunque la diffcoltà di rendere abitudine un determinato ritmo, nei primi giorni e nelle prime settimane, viene attutita dalla curiosità di frequentare un nuovo ambiente, di vedere alla stazione nuovi volti, di conoscere nuove persone.

La mattina l'inesperto e giovane studente si alza con la voglia negli occhi di tuffarsi in quel mondo così vario e con una grande volontà di conquistarlo. Comincia così l'inserimento all'interno dei vari gruppi, frequenta persone diverse e senza pregiudizi cerca di fare le più disparate conocenze, per poi capire con chi potrà, tra tanti, sviluppare una conoscenza e trasformarla in un'amicizia sincera che caratterizza i cinque anni più belli della giovinezza. Il ragazzo si apre, cresce, si trova da solo ad affrontare una situazione, sebbene in piccolo, che nella vita spesso ricapiterà, ossia l'inserimento all'interno della società; vive uno spicchio di vita con un minimo di indipendenza riguardo a piccole scelte e decisioni, non è più oppresso dagli assillanti consigli materni che si impongono come ordini, può gestire otto ore della sua giornata con libertà sviluppando però il senso del dovere e della responsabilità.

Per ammortizzare l'impatto con questa vita nuova si consiglia al ragazzo di introdursi in un ambiente familiare, semplice poco più grande di quello di provenienza per non avvertire così troppa differenza. Lo studente sembra perciò avvantaggiato perché approda in un luogo che riesce a visitare e di cui può appropriarsi in pochi giorni e con il suo acceso entusiasmo crede di aver raggiunto la meta: conoscere tutto. Ma a questo entusiasmo subentra conseguentemente la monotonia di andare in un posto che non offre più niente di nuovo, nessuna novità, dove si ricrea la stessa situazione del paese in cui vive.

Il giovane "rampante" perde perciò la sua indipendenza e libertà e ritorna ad essere condizionato perché bene o male ha stabilito un rapporto con tutti; si rende conto che anche quell'ambiente, che all'inizio sembrava così grande, è piuttosto circoscritto e talvolta restio alle nuove leve, in effetti il ragazzo si trova estraneo all'interno di una compagine formata da persone che hanno condiviso le scuole precedenti, che sono vicini di casa, dello stesso gruppo scout o amici d'infanzia. A rompere il ghiaccio concorrono perciò la curiosità da parte della maggioranza verso il nuovo individuo e la personalità, il carattere e il carisma del "peregrino"; anche questo incontro si rivela piacevole all'inizio mentre in seguito si ha la delusione del risvolto della medaglia, c'è quindi un senso di soffocamento, si ha sete di nuove esperienze che è impossibile fare dove tutto è ormai diventato familiare e abitudinario. Grossi vantaggi vengono offerti invece dalla scuola, che da struttura rigida si tramuta in una madre premurosa. Attenta a prolungare e a tutelare la stirpe; la scuola (quindi il corpo docente) stabilisce con il discente un bel rapporto di familiarità determinato sempre dalla limitatezza dell'ambiente. Ciò rappresenta un aiuto per il ragazzo ed un aspetto di importanza notevole che rende questa scuola speciale, proprio perché incline alle esigenze degli alunni, con i quali la confidenza stabilita non permette azioni offensive verso nessuna delle due parti, prevarica invece il rispetto prodotto da un dialogo aperto e sincero; ma nonostante tutto, anche qui le conoscenze "di vecchia data" portano i loro frutti e non mancano perciò i soliti casi di ingiustizie. La pendolarità studentesca, in ogni occasione, rappresenta un esperienza positiva per la maturazione dell'adolescente, che è spinto a conoscere nuove persone con cui scambiare nuove idee e pensieri; nella vita infatti non si finisce mai di imparare e per farlo non basta divorare libri, ma bisogna girare e vivere con persone diverse da te.

**Sara Tiradossi**

# DANIELA E FABIO SPOSI DI PRIMAVERA

Domenica 4 giugno c.a., in una splendida giornata di fine primavera '89, circondati da una festosa folla di parenti ed amici, nella chiesa parrocchiale di Cignano, si sono sposati Daniela Camilloni e Fabio Fabianelli.

Il matrimonio tra la giovane cortonese, ex allieva del liceo classico "Signorelli", ed il giovane castiglionese, perito tecnico-chimico, è stato celebrato dal sacerdote Don Angelo Tanganelli, cugino dello sposo e parroco a Livorno.

Testimoni sono stati: Miretta Camilloni ed Angelo Sonnati per Daniela; Fabio Trabalzini e Wilma Bastreghi per Fabio. Gli addobbi della seicentesca pievania di Cignano e del viale che conduce alla chiesa sono stati eseguiti sotto l'attenta regia del parroco locale, Don Riccardo.

Ristorante Pizzeria IL MOLINO CUCINA TIPICA Montanaro - tel 614192

# Caro Don Bruno

*Gentili signori,*

*sono stata una grande amica di Don BRUNO FRESCUCCI, l'ho visto l'ultima volta i primi giorni di dicembre dell'anno scorso. Sabato, 27 c.m. sono venuta a Cortona per salutarlo, ed ho saputo invece del suo decesso. Non ero al corrente ed ho avuto una grande amarezza. Ho poi saputo che voi, nel vostro giornale, ne avete dato notizia e senza meno anche scritto su di lui. Vi chiedo pertanto la cortesia di inviarmi contrassegno con spese a mio carico i numeri del giornale L'Etruria in cui avete scritto su Don Bruno, ed inviarmi il modulo per un abbonamento a cotesto giornale. Mi unisco a voi nel dispiacere di questa grande perdita sia culturale che affettiva, cordiali saluti,*

**Antonia Nicoletti**

TREMORI ROMANO
Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiere - controsoffitti
Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/603472

Centro assistenza caldaie e bruciatori gas e gasolio
MASSERELLI GIROLAMO
Loc. CAMPACCIO, 40 - Cortona (AR)

CASA FONDATA NEL 1860
Pinot di Pinot
SELEZIONE DI VINI PINOT D'ITALIA
PRODOTTI IN ESCLUSIVA DA
F.LLI GANCIA & C.
VINO SPUMANTE SECCO
FERMENTAZIONE NATURALE
F.lli GANCIA & C. S.p.A. - CANELLI (ITALIA) 141.A1
Il più bevuto dagli italiani, il più bevuto dai cortonesi
Agente generale: sig. FAZZINI BENITO
Loc. S. Pietro a Cegliolo - Cortona (AR) - tel. 612818



INTERVISTA CON ANNAMARIA STAME CERVONE

# Una donna al centro dell'Europa

È il primo candidato donna per la D.C. nella circoscrizione Centro - Italia, ma per usare una terminologia impropria, è un candidato "eccellente" la cui esperienza politica non impallidisce affatto al cospetto di quella dei colleghi uomini: Anna Maria Stame Cervone, infatti, non è arrivata per caso a riempire il classico "posto-donna" che ogni partito si affanna a coprire quando c'è da compilare le liste, anzi, potremo dire che un posto le spettava di diritto. La sua carriera e il suo impegno nel politico e nel sociale nascono infatti con una spiccata vocazione europeista: premesse autorevoli una laurea in scienze politiche e la perfetta conoscenza della lingua tedesca.

Sposata, con tre figli, A.M. Cervone, ricopre attualmente una serie di incarichi di notevole prestigio, quali quello della Segreteria Generale dell'Unione Europea Donne DC e la Vice-presidenza della Sez. femminile del Partito Popolare Europeo: l'esperienza sovranazionale è quindi un fatto scontato per A.M. Cervone, che incontro in velocità, qui a Cortona, tra un impegno e l'altro di questa campagna elettorale che volge al termine.

**Che cos'è per te l'Europa?**

Nasce da un'idea, anzi da un ideale: così deve essere, credo. Ma poi diventa anche un impegno costante per cui battersi, un compito che sostiene l'ideale stesso per diventare realtà tangibile di democrazia internazionale e pace.

**Quali sono i tuoi programmi e i tuoi progetti?**

Lavorare sempre per l'Europa Unita, qualsiasi sia il risultato di questa mia campagna elettorale. A maggior ragione, se sarò eletta, vorrò impegnarmi per questa circoscrizione e per contribuire a condurre l'Italia al centro dell'Europa.

**Conosci i problemi di Cortona?**

Sì, perché ho qui molti amici che non hanno certo trascurato di parlarne con me: so del turismo penalizzato, so delle carenze nello sviluppo specie quello industriale. Spero di poter fare di più e molto presto. Intanto grazie per la vostra schietta ospitalità in questa splendida Cortona.

**Se sarai eletta tornerai qui per la tua "prima visita ufficiale": è una promessa?**

Una promessa che sarò fiera di mantenere.

**Isabella Bietolini**

PRESENTATO UN DOCUMENTARIO SULLA VALDICHIANA DALLA SCUOLA MEDIA "BERRETTINI" DI CAMUCIA

# Dalla Bonifica ai giorni nostri

Cortona e la Valdichiana hanno finalmente un documentario che ne illustra la storia, l'arte, l'economia di ieri e di oggi e quanto di particolare può servire per la loro conoscenza.

"Dalla Bonifica ai giorni nostri", prsentato sabato 3 Giugno presso la palestra della scuola, è frutto di un lungo lavoro di insegnanti ed alunni delle classi IIIe con la collaborazione del servizio di orientamento professionale dell'Associazione Intercomunale Valdichiana - Est ed il contributo del distretto scolastico n. 32.

Il documento giunge a completare la pubblicazione del volume. che porta il medesimo titolo, pubblicato circa tre anni fa.

Nato nella scuola e per la scuola con un fine prettamente didattico, esso invece, della durata di oltre un'ora e mezza, si impone all'attenzione come un'importante strumento per la conoscenza e la valorizzazione di Cortona e dell'intera Valdichiana.

Prima della sua visione, presenti l'Assessore Provinciale alla Pubblica Istruzione Paolo Ghelli ed il Presidente dell'Associazione Intercomunale Giorgio Malentacchi sono state offerte targhe-ricordo a coloro che hanno fattivamente collaborato alla sua realizzazione; merito particolare al Maestro Renato Lombardini che ha seguito tutte le fasi del lavoro con passione e competenza.

Per la 34ma Giornata Europea della scuola sono risultate vincitrici: Barbara Biagiotti, Monica Cuculi, Glenda Furia ed Alessandra Tiezzi.

Per quanto concerne i Giochi della Gioventù, una particolare menzione merita l'alunna Emanuela Panichi che, dopo aver superato le varie fasi Distrettuale e Provinciale, a livello Regionale ha sbaragliato tutte le avversarie con il "lancio della pallina" a metri 43,50. La Scuola desidera ringraziare pubblicamente per la loro generosità gli alunni con le loro famiglie, le Ditte che hanno offerto premi e la Banca Popolare di Cortona per il contributo concesso.

**Giuliana Bianchi Caleri**

# DECEDUTO A ROMA L'AVV. GABRIELE CIABATTINI

È deceduto a Roma il 19 maggio fra l'unanime compianto degli ambienti forensi, l'avv. Gabriele Ciabattini, patrocinante in Cassazione. Era nato nel 1914 a Lecco (Como), città nella quale il padre prof. Emilio - cortonese come la madre Michelina Basanieri - era docente di lingua francese. Nel 1929 era rimasto orfano del padre che nel 1916 aveva ottenuto il trasferimento alle scuole di Siena. Proseguiti con tenacia gli studi, nel 1936 conseguì a Siena la laurea in giurisprudenza con il massimo dei voti e la lode e con l'attribuzione dell'aureo "anello dottorale" con il quale l'Università Senese premia i suoi allievi migliori. Fu quindi nominato assistente di Filosofia del Diritto in quell'Ateneo. nel 1937 fu chiamato a Roma per assumere un prestigioso incarico nell'Ufficio propaganda a Pubblicazioni della Confederazione dell'Industria. Sposatosi nel 1939. fu chiamato alle armi nel 1941. Dopo essere stato nel Montenegro, l'8 settembre 1943 quale ufficiale fu fatto prigioniero dai tedeschi a Piacenza.

Riuscito a fuggire, raggiunse la zona cortonese e, raccolto intorno a sé un gruppo di soldati che si erano sottratti ai richiami ed ai rastrellamenti tedeschi, si distinse nella difesa dei valori della libertà, operando a stretto contatto nella difesa dei valori della libertà, operando a stretto contatto con il C.L.N., sempre ispirandosi all'insegnamento dell'amatissimo vescovo Franciolini a favore dei perseguitati. Il tricolore italiano con il quale il raggruppamento di partigiani, che operava sotto la sua guida, entrò in Cortona il giorno della liberazione fu salutato da entusiastici applausi. Prodigatosi con la parola e con l'esempio nell'opera di pacificazione degli animi, chiese ed ottenne di far parte della Divisione italiana operante sul fronte dell'VIII Armata; partecipò così alle successive operazioni fino alla completa liberazione del territorio nazionale entrando fra i primi a Trieste. Per i suoi meriti patriottici era insignito della Croce di guerra, della distinzione della guerra di liberazione, del diploma d'onore di "Comabttente per la Libertà d'Italia".

Alla fine del 1945, tornato all'attività civile, si dedicò in Roma alla libera professione quale avvocato specializzato in Diritto del Lavoro facendosi vivamente apprezzare dai colleghi e dai magistrati. Conseguita nel 1945 una seconda laurea in Scienze Politiche all'Istituto "Cesare Alfieri" di Firenze ha insegnato diritto nelle Scuole superiori statali e nell'Istituto Superiore di Direzione Aziendale -ISDA - di Roma. Iscritto all'Albo dei giornalisti dal 1951, ha svolto una intensa attività sul piano pubblicistico nel settore giuslavoristico facendo parte del Comitato di redazione della Rivista "Lavoro e Previdenza oggi" e collaborando al settimanale "Realtà" al trimestrale di studi "Lavoro e Sicurezza Sociale" e ad altre rassegne. Ha anche partecipato ad importanti convegni nazionali ed internazionali di carattere giuridico e sociale.

Insignito dal Presidente della Repubblica della onorificenza di Grand'Ufficiale al merito della Repubblica, faceva parte di numerosi sodalizi: Associazione Italiana di Diritto del Lavoro, Centro Studi Diritto del Lavoro, Lions Club, Associazione "Amici di Cortona". Associazione Senesi e Grossetani residenti in Roma, della quale era socio fondatore e consigliere. L'Accademia Etrusca di Cortona l'aveva chiamato a far parte degli Accademici corrispondenti. Coltivava con successo l'"hobby" della pittura.

Di solidi sentimenti religiosi, aveva militato nella FUCI fin dal 1932, in un periodo non facile dei rapprti dell'associazionismo cattolico con il regime del tempo. Successivamente aveva operato nell'unione Giuristi Cattolici.

La salma, salutata a Roma da una folla di estimatori del caro Estinto, è stata tumulata il 22 maggio a Cortona, dopo le esequie nella Chiesa di S. Domenico, nel Cimitero della Misericordia nel quale riposano il padre e la madre.

Alla moglie Jone, al figlio Emilio - con la nuora ed i nipoti - al fratello Raffaele ed ai parenti tutti vanno le espressioni della nostra affettuosa, commossa solidarietà.

RICEVIAMO DALL'A.A.A.

# UNA PRECISAZIONE

A seguito di un articolo apparso su alcuni giornali in questi giorni, in merito alla nostra festa del 28 maggio u.s., questo C.D. era perfettamente al corrente delle difficoltà che avrebbe avuto il Sindaco per essere presente alla nostra cerimonia in quanto era stato trattenuto altrove da inderogabili impegni.

È chiaro che la mancata presenza della Sua persona in tale circostanza, alla quale hanno partecipato le più alte autorità, s'è fatta notare e sentire. Tuttavia in sua vece ha partecipato alla cerimonia il Vice Sindaco Malentacchi Giorgio al quale vanno i nostri sentiti ringraziamenti per essersi dimostrato sensibile insieme al Sindaco fornendo i presupposti perché la organizzazione della manifestazione riuscisse positiva.

Ci preme pertanto intervenire per due principali ragioni: primo, non deve esistere discriminazione fra i Caduti in guerra, secondo, per affermare con forza che nelle manifestazioni di Arma la politica non deve entrarvi nella maniera più categorica.

Ritroviamoci, invece, tutti insieme per esaltare il vero significato della ricostituzione della nostra Associazione. Chi ha attentamente ascoltato il discorso pronunciato dal Presidente Nazionale della Associazione Arma Aeronautica, Gen. Nardi, avrà facilmente colto il vero significato delle Sue parole. Si è lungamente soffermato sull'interesse che occorre suscitare nei giovani e amore per l'Aeronautica prima assoluta nell'evoluzione dei nostri tempi, al servizio della pace che, come ha anche ricordato il Canonico Don Italo Castellani nella sua omelia durante la benedizione del nostro Labaro, avvicina e affratella i popoli ed è sempre pronta al servizio dell'umanità nei momenti estremi di bisogno.

**Il Comitato Direttivo dell'A.A.A. Sezione di Cortona**

F.LLI ZAMPAGNI SRL
di Alfiero Zampagni & C.
MATERIALI EDILI IDROTERMOSANITARI - TERMOIDRAULICA
PAVIMENTI e RIVESTIMENTI DELLE MIGLIORI FIRME
ARREDO BAGNO - RUBINETTERIE - CAMINETTI
VIA GRAMSCI 139/C - CAMUCIA - CORTONA (AR) Tel. 603908 - Tel. ab. 603148-603904

FINITAL - FINANZIARIA ITALIANA S.p.A
GRUPPO TIRRENA ASSICURAZIONI
CAMUCIA - Via Q. Zampagni 3 - Tel. 0575/603823
LEASING - MUTUI
RECUPERI IVA - FIDEJUSSIONI
PERSONAL COMPUTER IBM

IL PRIMO, IL PIÙ AMATO, IL PIÙ POLEMICO DEI NOSTRI CAMPIONI

# Beppe Caneschi

Da questo numero inizia la "rubrica" che ci farà compagnia per tutta l'estate. È doveroso ricordare, i personaggi che hanno dedicato o stanno dedicando gran parte della loro vita al mondo dello Sport.

Sono molti nella nostra zona che si sono messi particolarmente in luce nelle varie discipline, ma crediamo che Giuseppe Caneschi, sia sicuramente oltre che il primo, anche il più brillante, il più simpatico e a volte il più polemico campione del Cortonese.

*11.9.1935 Montevarchi-Camucia 1-1, reti di Semoli e Caneschi. Questa la formazione schierata: Grotti, Italiani, Barneschi, Bastrechi, Salvadori F., Ghezzi, Caneschi, Biccheri, Capanni, Salvadori G. (Petrone)*

Dal carattere impulsivo, generoso e combattivo "Beppe" (così lo chiamano simpaticamente i tanti suoi amici) è sicuramente rimasto nel cuore di tutti coloro che hanno vissuto con lui momenti di Sport indimenticabili. Naturalmente ci riferiamo a vecchi (si fa per dire) sportivi, nati anni fa, ma che sempre hanno seguito il mondo del Calcio, con sano e genuino entusiasmo.

Insieme a lui percorreremo velocemente i momenti più belli di questa lunga carriera calcistica, prima come giocatore, poi come apprezzatissimo tecnico; per far questo l'appuntamento con lui è al Bar Signorelli di Cortona, dove di solito Beppe passa qualche momento di svago, dopo essere tornato dalla consueta passeggiata nel Viale del Parterre. Questo viale è molto caro a Caneschi, perché dove ora sono i campi da tennis una volta vi era il campo di calcio della splendida nostra Cortona. Lì Beppe è cresciuto calcisticamente in un campo al limite della praticabilità, ma legato a una gioventù piena di tante gioie e genuine imprese calcistiche.

*1944-45 Campo del Parterre U.S. Cortona: Giuliani, Giglioni, Camilletti, Marcelli, Caneschi, Ricci, Bigazzi, Caponizzi, Casi, Deni, Bietolini. Nella foto anche l'indimenticabile dirigente Marconi Francesco sempre presente e amato da tutti*

È stato un giocatore dotato di una ottima tecnica, completo, con grande astuzia; era capace di segnare goal da tutte le posizioni, implacabile sui calci di rigore anche se spesso se li procurava con cadute particolari.

Anche sui calci d'angolo e nelle punizioni sapeva farsi valere. Ma era soprattutto eccezionale di testa. Ricordiamo anchemolti suoi goal fatti di rapina magari anche con quella manina diabolica che spesso ingannava sia il portiere avversario che l'arbitro, tant'è vero che anche dopo che Caneschi aveva appeso le scarpe al chiodo,è rimasto negli sportivi il modo di dire "è un goal alla Caneschi" quando il giocatore riusciva a correggere il tiro in porta con le mani.

Tra le doti che hanno fatto di Beppe un grosso giocatore e un ottimo allenatore vi sono certamente la sua tenacia e la grande forza atletica.

Come giocatore ha iniziato nel 1935 con il Camucia, ed ha chiuso la sua carriera verso il 1960.

Caneschi ha allenato diverse squadre con risultati ottimi sia quando si è occupato dei grandi che dei ragazzi.

Le foto che corredano questo articolo sono la testimonianza della sua lunga carriera, che lo ha portato in tanti campi di calcio, anche lontano dalla sua zona.

Nato nel 1920 fra Camucia e Cortona, in località detta "Sasso" dove sorge lo Stadio Maestà del Sasso, già a soli 15 anni giocava con il Camucia, poi a 16 anni passava a Cortona, e in quella stagione vinse con il Cortona il campionato di 2° Divisione. A tale proposito "Beppe" ha voluto ricordare con tanto affetto il Presidente di allora Biagiotti Adelfo che riuscì con il suo grande amore per il calcio a portare a Cortona grossi giocatori, come Paggini, Sircusano, Zuffi, Petrucci, Morbello, Cauchi, Colombo, Masciolini, Ceccopaolo e Grifoni che riuscirono a vincere un campionato con pieno merito, insieme a lui, superando fortissime formazioni.

Purtroppo nel momento, più bello, a soli 20 anni Caneschi partì come tanti altri giovani per il servizio militare; pensate era stato ingaggiato da una forte squadra Romana, invece andò in Jugoslavia a Montenegro, e dopo 4 anni di traversie, tornò a Cortona. Di quel periodo "Beppe" ricorda soprattutto l'amico Maestrelli, il compianto giocatore che come ricorderete ha allenato la Lazio proprio nell'anno dello scudetto.

Molte le società che hanno avuto Caneschi nelle proprie fila; ne citerò qualcuna: Castelnuovo - Castiglionese - Rufina (dove ha passato diversi anni) Montevarchi e naturalmente il Camucia e il Cortona che poi nel 1969 si fusero in un'unica Società.

*Camucia 1966/67 - Campionato Umbro. Questa la formazione schierata da Mister Caneschi: Calamati, Mattoni, Baroncini, Ponticelli, Ghezzi, Giamboni, Corbelli, Burroni, Bottacci, Verdi e Santiccioli. Nella foto il compianto presidente Amos Bernardini*

Massimo non potevano che seguire le orme del padre; il primo ha giocato per tanti anni a livello dilettantistico con le migliori squadre della nostra zona, il secondo sembrava destinato a superare il padre, infatti a soli 18 anni giocava già in C2 con il Giuliano, ma come spesso succede anche lui è tornato a giocare con le squadre delle nostre zone.

Ringraziamo Beppe Caneschi che ci ha consentito questo tuffo nel passato, il fratello Vittorio che ci ha aiutato nelle ricerche. Speriamo di non aver commesso qualche errore di data o aver omesso qualche nome; se così fosse, scusateci.

**Alberto Cangeloni**

*1951-52 Campo del Parterre - U.S. Cortona: Casetti. Lunghini, Gavilli, Marcelli, Caneschi, Gista, Molesini, Bigazzi, Sandrelli, Biagiotti, Bruni*

*Acquaviva - Settembre 1936: Acquaviva-Cortona 0-1: rete di Tribbioli al 40' del secondo tempo. Questa la formazione schierata dall'allenatore: Ghezzi, Conti, Cardicchi, Caloschi, Fiorenzoni, Petrucci, Cuculi, Milloni, Caneschi, Tribbioli, Fortini, Baciocchi e l'infortunato Lombardini*

**Nel prossimo numero torneremo indietro nel tempo con il campione di ciclismo della nostra zone Lido Sartini. Con lui rivivremo momenti di un ciclismo che forse non tornerà più.**

ALBERGO — RISTORANTE
Portole
CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPO DA TENNIS
★★★
PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

PESCHERIA
la lanterna
Pesce fresco e surgelato tutto l'anno
CAMUCIA - VIA MATTEOTTI, 41 - Tel. 0575/604838

Alfa Romeo
Concessionaria per la Valdichiana
TAMBURINI A. s.n.c.
di TAMBURINI MIRO & C.
Loc. Le Piagge - tel. 0575/62161-603061 - 52042 Camucia (ar)



C.S.P. CORTONESE

# LA SQUADRA FEMMINILE ED IL SETTORE GIOVANILE MASCHILE

Quest'anno la società di pallavolo cortonese ha allargato ulteriormente la sua attività sportiva estendendola anche al settore femminile e riorganizzando il settore giovanile maschile. Infatti da un bel po' di tempo non era stata più formata la compagine femminile che nei primi anni di vita della società aveva affiancato quella maschile con notevole successo.

Sulle ali della fantastica avventura maschile la società ha voluto dare la possibilità di poter tentare i successi sportivi anche con il settore femminile ma soprattutto ha mirato ad una equilibrata ed ampia attività sportiva societaria, che le permettesse, a titolo ancor maggiore che prima, di potersi giustamente definire come una delle più belle realtà sportive locale del momento. La squadra femminile è stata iscritta al campionato Provinciale di IIa divisione femminile, ed anche se non c'erano limiti di età, la società ha puntato a formare innanzitutto il gruppo, una "rosa" con età media di 15-16 anni che garantisse ancor prima del successo immediato una possibilità di notevole crescita futura e di garantire almeno in teoria delle illimitate potenzialità.

La squadra ha rappresentato anche lo sbocco naturale ai numerosi corsi di mini-volley (dai sei anni in poi) che la società ha organizzato ormai da diversi anni e che dal lato femminile non avevano in pratica un "futuro".

Certo l'anno iniziale non poteva avere delle pretese agonistiche tanto accese ma si è posto come un buon punto di partenza sul quale costruire una forte ed agguerrita squadra già fin dal prossimo anno. Il campionato è terminato con la squadra di Cortona a metà classifica e già questo risultato obiettivamente è migliore di quanto ci si potesse aspettare; ma la previsione sarebbe stata stravolta se la compagine, sponsorizzata dal "pool" Gymnasium Club Idea Due di Cortona, fosse riuscita ad aggiudicarsi qualcuna delle ben 5 partite perse al tie-break, a dimostrazione di un sostanziale equilibrio nel campionato e della mancanza di esperienza e di quel pizzico di fortuna in più che avrebbero permesso di ottenere già al primo anno un risul lato eccezionale. Negli obiettivi della società c'è la certezza di rifare questo campionato (iniziato a febbraio e finito a maggio) ma di sicuro con qualche aspettativa di pretesa agonistica in più e perché no, nel tempo emulare almeno da vicino se non superare i successi della squadra maschile; le potenzialità di sicuro queste ragazze ce le hanno e con un po' di grinta ed esperienza in più potrebbero fare grandi cose. Un ringraziamento particolare va a quei genitori che con la loro disponibilità hanno svolto compiti e di organizzazione e di collaborazione favorendo lo svolgimento del campionato.

Credo anche del resto di non poter essere smentito se affermo che buona parte del merito della riuscita di questo "gruppo" vada alla capacità tecnico-tattica del suo allenatore preparatore, Stefano Lucarini; già punto di forza della prima squadra e istruttore di mini-volley ha saputo dare una eccellente preparazione ed impostazione creando un buon affiatamento con davvero valide prospettive di crescita, passando gran parte del suo temo alla "formazione" della squadra.

Stefano Lucarini e Mauro Pescatori sono poi gli allenatori del "vivaio" maschile la cui squadra ha partecipato anch'essa ad un campionato provinciale di la divisione maschile; lo sponsor della squadra era la Pepsi-Cola.

La squadra ha terminato il campinato anch'essa a metà classifica e questo è servito per dar modo ai giovani che disputano il campionato di Under 18, che inizia ad ottobre e termina a gennaio di continuare l'attività agonistica per tutto l'anno in pratica fino ad aprile. La squadra è composta dagli under 18 e dai due veterani Pescatori (che è anche allenatore in seconda) e Camerini, che non hanno potuto continuare l'attività con la prima squadra per motivi e di lavoro e di studio. Non mi resta che congratularmi per lo svolgimento del campionato augurando per il prossimo anno ad entrambe queste squadre. soprattutto a quella femminile di dimostrare quello che valgono.

*Rosa della squadra femminile:* Capaccioli F., Capaccioli E., Mariucci, Bernardini, Roggi, Bistarelli, Pieroni F., Pieroni M., Sanchini. Mancini, Fabianelli, Bini, Giusti, Neri, Milanese, Biagianti, Ghezzi, Laurenzi, Marcelli, Salvadori, Morti.

*Rosa squadra maschile:* Pescatori, Camerini, Saccone, Ceccarelli, Botanici, Nandesi, Biribicchi, Fratini, Banelli; Simonelli, Lombardini, Santucci, Tiberi, Presentini.

**Riccardo Fiorenzuoli**

# Terzo Trofeo Albergo Ristorante Portole

Sabato 10 giugno 1989 il G.S. Cortonese, la Pro Loco Teverina e l'albergo ristorante di Portole nella persona del suo proprietario, Lunghi Franco con il comitato provinciale della F.C.I. hanno organizzato una gara ciclistica per cicloamatori, riservata sia ai tesserati della F.C.I., che a tutte le società aderenti alla consulta di tutte le provincie d'Italia. Il raduno era stato fissato presso il ristorante-albergo di Portole ed ha visto la partecipazione di numerose società ciclistiche Toscane, Umbre e di altre regioni d'italia, i cui atleti si sono impegnati e battuti su di un percorso che se non anche eccessivamente lungo era di certo assai affascinante ed impegnativo; la gara prevedeva un primo tratto Turistico di circa 20 km ed un tratto agonistico di circa 40 km.

La distanza chilometrica da sola però non da l'idea della peculiarità e caratteristica particolare della corsa, quella di prevedere cioè partenza ed arrivo presso il ristorante . albergo suddetto dopo un tratto in pianura.

È questo il terzo anno che viene organizzata questa manifestazione sportiva e c'è da dire che complessivamente ha avuto un buon successo tenendo conto anche dello sforzo competitivo che se anche molto spettacolare richiede ai ciclisti delle buone doti di resistenza alla salita e di sicuro molta fatica in più che una gara normale. È una iniziativa che cerca di dare e fr trovare allo sport un suo spazio anche nella Montagna cortonese, un posto troppo spesso "dimenticato" e di cui non si sfruttano che in minima parte le bellezze e le potenzialità; un tentativo coraggioso che grazie alla pro loco Teverina ed all'albergo-ristorante Portole cerca di dare al folclore ed alle bellezze naturali la valorizzazione che meritano. Lo stesso "pool" organizzativo gestisce anche la festa dell'artigianato e dell'agricoltura di montagna assieme ad altre promettenti iniziative. Questo sforzo organizzativo ha dato certo i suoi frutti in termini di successo anche grazie all'aiuto di enti, ditte, commercianti ed artigiani che hanno collaborato alla riuscita della iniziativa permettendo di mettere a disposizione dei partecipanti trofei, coppe e generi in natura; un ringraziamento particolare va a queste persone assieme alla speranza che il prossimo anno molti di più contribuiscono alla riuscita di questa bella iniziativa che necessita dell'aiuto di tutti per ben figurare e che vuole essere sì un momento particolare di valorizzazione della montagna ma soprattutto un punto di unione tra "montagna e pianura" e nel lavoro e nello sport, per una giusta integrazione tra le varie componenti e parti del nostro territorio comunale.

**R. F.**

FOTO LAMENTINI A domicilio per cerimonie
Vendita articoli fotografici
Via Nazionale, 33 - Cortona
Tel. 0575/62588
SVILUPPO - STAMPA - IN 24 ORE
PREZZI CONCORRENZIALI

sisted
soluzioni informatiche personalizzate
distributore autorizzato
Honeywell Bull
Apple Computer
AMSTRAD
AREZZO - Via Galvani, 22 - Tel. 382612

# ALLA FASE NAZIONALE DEI GIOCHI DELLA GIOVENTÙ

Eccola è Panichi Emanuela, anni 14, III A - Scuola Media Camucia. Parteciparà alla fase nazionale del lancio della pallina (300 gr.) che ha lanciato nella fase provinciale dei giochi della gioventù ad Arezzo, raggiungendo la ragguardevole distanza di mt. 43,18.

Brava Emanuela, fatti ancora onore a Roma, ma per noi hai già ben figurato e fatto onore a Camucia e alla tua scuola.

**Ivan Landi**

ce. da. m. s.n.c.
di Ceccarelli Dario e Massimo
IMPIANTI ELETTRICI
PROGETTAZIONE ED INSTALLAZIONE
QUADRI E IMPIANTI INDUSTRIALI
CABINE DI TRASFORMAZIONE M.T.
IMPIANTI DI ALLARME
AUTOMAZIONI PER CANCELLI E PORTE
52042 CAMUCIA DI CORTONA Via G. Carducci, 17/21 - Tel.62023